

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

FORLÌ-CESENA

2021



PROVINCIA di FORLÌ-CESENA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.


Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

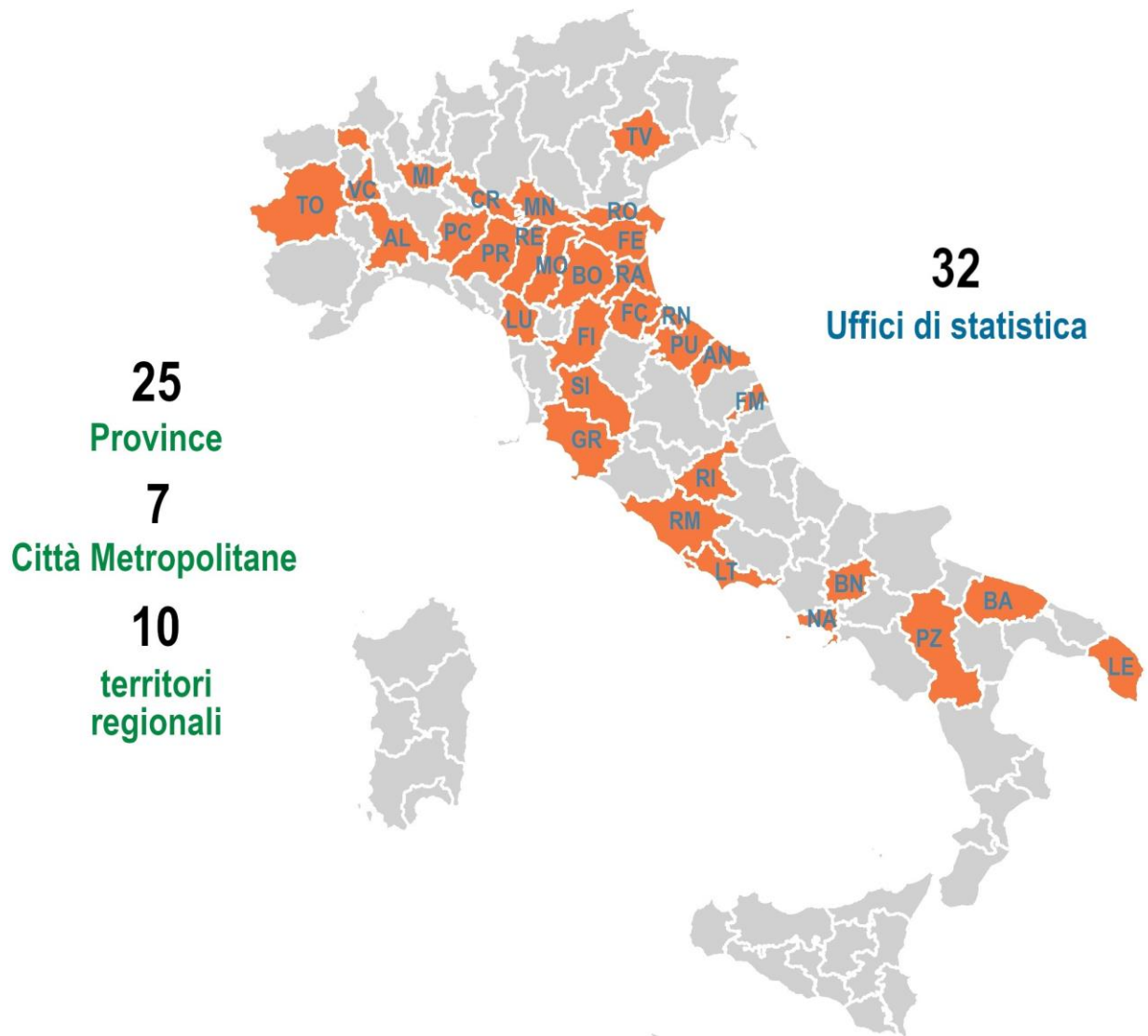
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

| | |
|---|----------------|
| Organizzazione del progetto | pag. 4 |
| La progettazione degli indicatori | pag. 5 |
| Un progetto a rete e in rete | pag. 6 |
| Il profilo strutturale | pag. 9 |
| Gli indicatori proposti | pag. 14 |
| Gli indicatori proposti per dimensione | pag. 16 |
| Le esigenze informative | pag. 17 |
| Come si leggono i dati | pag. 18 |
| | |
| Le dimensioni del Bes | |
| | |
| Salute | pag. 20 |
| Istruzione e formazione | pag. 22 |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | pag. 24 |
| Benessere economico | pag. 26 |
| Relazioni sociali | pag. 28 |
| Politica e istituzioni | pag. 30 |
| Sicurezza | pag. 32 |
| Paesaggio e patrimonio culturale | pag. 34 |
| Ambiente | pag. 36 |
| Innovazione, ricerca e creatività | pag. 38 |
| Qualità dei servizi | pag. 40 |
| | |
| Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030 | pag. 42 |
| | |
| Gruppi di lavoro | pag. 55 |

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25 Province
7 Città Metropolitane
10 territori regionali

32 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

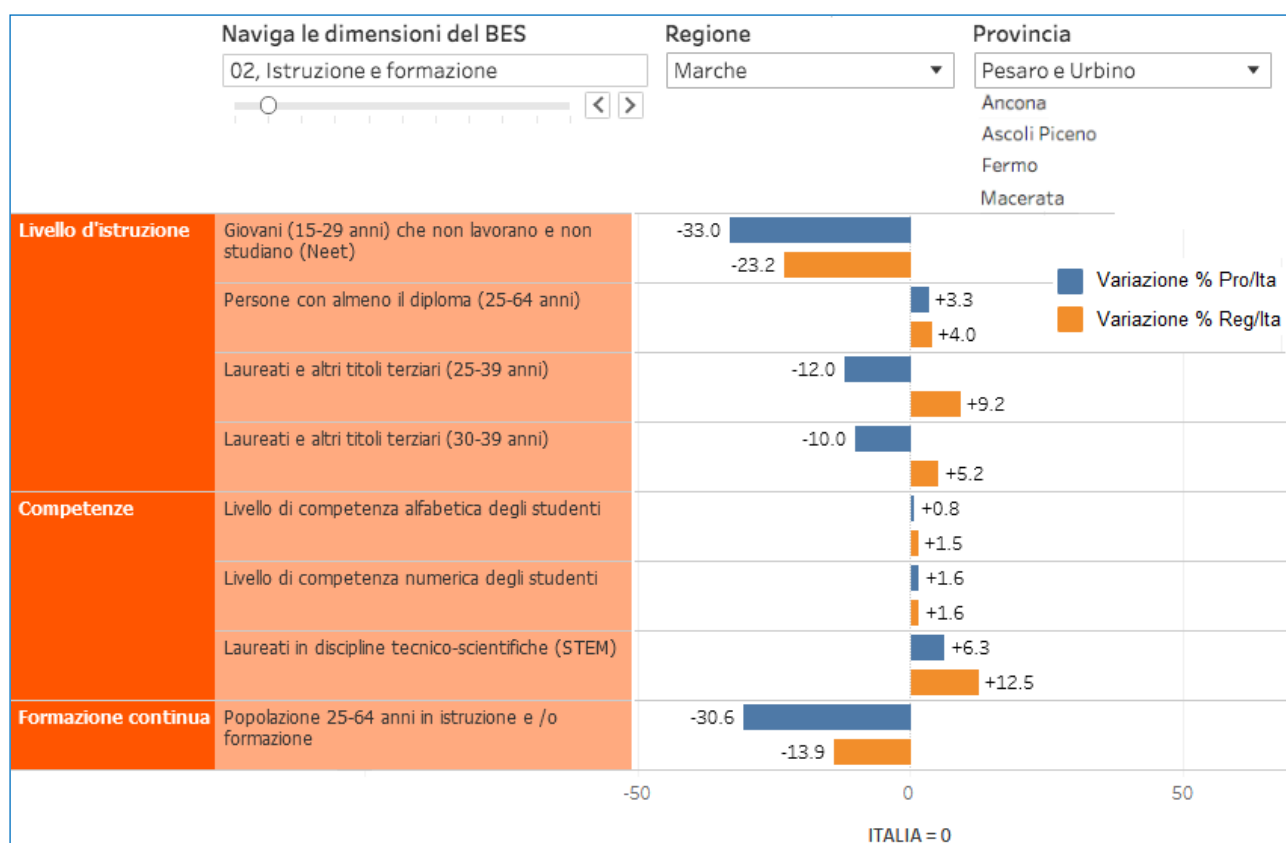
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

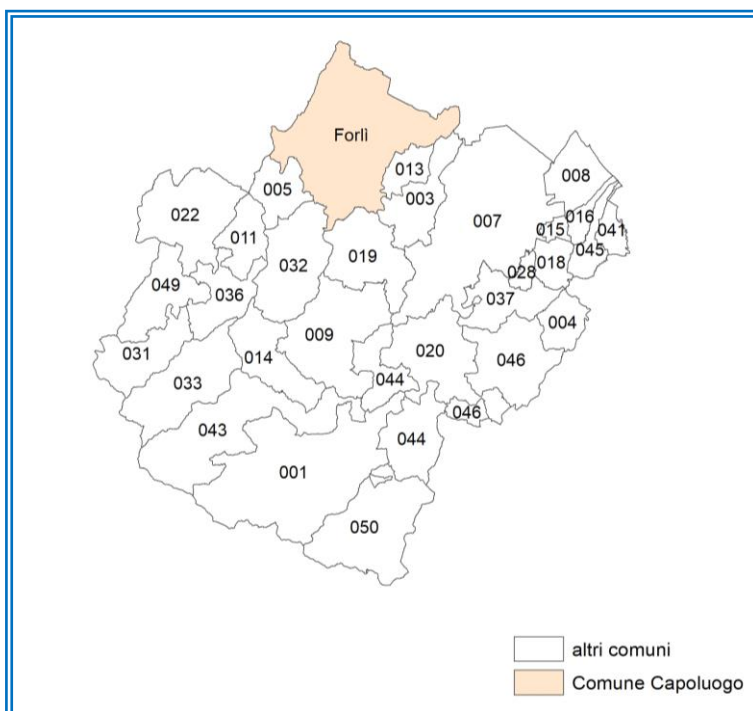
In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Grafici dinamici

| Selezione la Provincia | | | | |
|-----------------------------|---|-------|-------|-------|
| Roma Capitale | | | | |
| Selezione la dimensione BES | | | | |
| Istruzione e formazione | | | | |
| Tema | Indicatore | Pro | Reg | Ita |
| Livello d'istruzione | Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non | 21.9 | 22.4 | 23.3 |
| | Persone con almeno il diploma (25-64 anni) | 73.4 | 71.0 | 62.9 |
| | Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) | 38.1 | 34.5 | 28.3 |
| | Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni) | 38.6 | 34.1 | 27.0 |
| Competenze | Livello di competenza alfabetica degli studenti | 184.1 | 183.5 | 186.0 |
| | Livello di competenza numerica degli studenti | 184.6 | 184.7 | 190.7 |
| | Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) | 2.0 | 1.9 | 1.6 |
| Formazione continua | Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion.. | 8.4 | 7.8 | 7.2 |





| Cod. | Comune | Cod. | Comune |
|------------|-----------------------------------|------|------------------------|
| 001 | Bagno di Romagna | 033 | Premilcuore |
| 003 | Bertinoro | 036 | Rocca San Casciano |
| 004 | Borghi | 037 | Roncofreddo |
| 005 | Castrocaro Terme e Terra del Sole | 041 | San Mauro Pascoli |
| 007 | Cesena | 043 | Santa Sofia |
| 008 | Cesenatico | 044 | Sarsina |
| 009 | Civitella di Romagna | 045 | Savignano sul Rubicone |
| 011 | Dovadola | 046 | Sogliano al Rubicone |
| 012 | Forlì - Capoluogo | 049 | Tredozio |
| 013 | Forlimpopoli | 050 | Verghereto |
| 014 | Galeata | | |
| 015 | Gambettola | | |
| 016 | Gatteo | | |
| 018 | Longiano | | |
| 019 | Meldola | | |
| 020 | Mercato Saraceno | | |
| 022 | Modigliana | | |
| 028 | Montiano | | |
| 031 | Portico e San Benedetto | | |
| 032 | Predappio | | |

Indicatori

| TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione | Anno | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia |
|---|------|--------------|----------------|------------|
| Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021) | 2021 | 30 | 328 | 7903 |
| Superficie territoriale (Kmq)* | 2021 | 2.378,3 | 22.444,5 | 302.068,3 |
| Densità demografica (ab. per Kmq)* | 2021 | 165,5 | 198,1 | 196,2 |
| Popolazione residente* | 2021 | 393.556 | 4.445.549 | 59.257.566 |
| Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)* | 2021 | 15 | 133 | 5.521 |
| Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)* | 2021 | 50,0 | 40,5 | 69,9 |
| Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)* | 2021 | 36.635 | 338.069 | 9.768.705 |
| Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)* | 2021 | 9,3 | 7,6 | 16,5 |

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

| | | | | |
|---|------|--------|-----------|------------|
| Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti) | 2020 | -4,4 | -4,2 | -6,5 |
| Tasso di incremento naturale (per mille abitanti) | 2020 | -6,1 | -6,7 | -5,8 |
| Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)* | 2021 | -0,24 | -0,16 | -0,47 |
| Popolazione straniera residente (%)* | 2021 | 11,0 | 12,2 | 8,5 |
| Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)* | 2021 | 12,7 | 12,7 | 12,8 |
| Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)* | 2021 | 62,5 | 63,1 | 63,8 |
| Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)* | 2021 | 24,7 | 24,2 | 23,4 |
| Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza | 2019 | 77.468 | 1.010.423 | 12.829.579 |
| Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%) | 2019 | 19,6 | 22,7 | 21,4 |
| Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021) | 2021 | 1035,8 | 972,4 | 805,3 |
| Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000 | 2020 | 68,9 | 134,6 | 109,3 |

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

| | | | | |
|--|------|-----------|-----------|-------------|
| Imprese al femminile su imprese attive (%) | 2020 | 20,7 | 21,2 | 22,6 |
| Tasso di natalità delle imprese (%) | 2020 | 0,8 | 0,7 | 0,8 |
| Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%) | 2020 | 10,3 | 4,1 | 4,0 |
| Occupati nell'industria (%) | 2020 | 28,0 | 31,7 | 26,4 |
| Occupati nei servizi (%) | 2020 | 61,7 | 64,1 | 69,6 |
| Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti) | 2020 | 10.913,8 | 136.362,8 | 1.490.612,9 |
| Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti) | 2020 | 27.669,62 | 30.610,08 | 25.073,59 |

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Forlì-Cesena* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio provinciale di *Forlì-Cesena* si estende su un'area di 2.378,3 Km² e la densità demografica è pari a 165,5 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 30 comuni, di cui 15 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 50,0% dei comuni della Provincia, accolgono il 9,3% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,24% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -4,4. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,1.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,7% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,5% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 24,7% di anziani con 65 anni e oltre.

La Provincia di *Forlì-Cesena* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 1035,8. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 68,9.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 10,3%, in industria del 28,0% e nei servizi del 61,7%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Forlì-Cesena* è di 27.669,62 euro, che varia di -2.940,46 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 30.610,08 euro, e di 2.596,03 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Forlì-Cesena* ha un valore di 10.913,8 milioni di euro che rappresenta il 8,0% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 136.362,8 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

| Salute | Relazione |
|--|-----------|
| ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale | + |
| ■ Speranza di vita - Maschi | + |
| ■ ■ Speranza di vita - Femmine | + |
| Speranza di vita a 65 anni | + |
| Tasso standardizzato di mortalità | - |
| ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64) | - |
| Tasso di mortalità (65 anni e+) | - |

| Istruzione e formazione | Relazione |
|---|-----------|
| ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) | - |
| ■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni) | + |
| ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) | + |
| Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni) | + |
| Livello di competenza alfabetica degli studenti | + |
| Livello di competenza numerica degli studenti | + |
| ■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) | + |
| ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua) | + |

| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | Relazione |
|--|-----------|
| ■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) | - |
| Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni) | - |
| Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro | - |
| ■ Tasso di occupazione (20-64 anni) | + |
| Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) | - |
| Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) | + |
| Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) | + |
| Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M) | - |
| Tasso di disoccupazione (15-74 anni) | - |
| ■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | - |
| ■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente | - |

| Benessere economico | Relazione |
|---|-----------|
| ■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite | + |
| Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti | + |
| Importo medio annuo delle pensioni | + |
| ■ Pensioni di basso importo | - |
| Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) | - |
| ■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie | - |

| Relazioni sociali | Relazione |
|---|-----------|
| ■ Presenza di alunni disabili | + |
| Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado | + |
| Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado | + |
| ■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio) | + |
| ■ Diffusione delle istituzioni non profit | + |

| Politica e Istituzioni | Relazione |
|--|-----------|
| ■ Amministratori donne a livello comunale | + |
| Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale | + |
| Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti | - |
| Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione | + |
| Sicurezza | Relazione |
| ■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati | - |
| ■ ■ Tasso di criminalità predatoria | - |
| ■ Truffe e frodi informatiche | - |
| ■ Violenze sessuali | - |
| Feriti per 100 incidenti stradali | - |
| Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade) | - |
| Tasso feriti in incidenti stradali | - |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Relazione |
| ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico | + |
| ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) | + |
| Presenza di biblioteche | + |
| Dotazione di risorse del patrimonio culturale | + |
| ■ Diffusione delle aziende agrituristiche | + |
| Aree di particolare interesse naturalistico (presenza) | + |
| Ambiente | Relazione |
| ■ ■ Disponibilità di verde urbano | + |
| ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10 | - |
| Superamento limiti inquinamento aria - NO2 | - |
| ■ Dispersione da rete idrica | - |
| ■ Consumo di elettricità per uso domestico | - |
| ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili | + |
| Produzione lorda degli impianti fotovoltaici | + |
| ■ Impianti fotovoltaici installati per kmq | + |
| Innovazione, ricerca e creatività | Relazione |
| Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti) | + |
| ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza | + |
| ■ Laboratori della conoscenza | + |
| ■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti) | + |
| ■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) | |
| Qualità dei servizi | Relazione |
| ■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia | + |
| ■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione | - |
| Presenza di servizi per l'infanzia | + |
| ■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso | - |
| ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani | + |
| ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet | + |
| ■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena | - |
| ■ ■ Posti-km offerti dal Tpl | + |

Classificazione indicatori per dimensione

| Dimensioni del Bes | Indicatori Bes delle province | Misure del Bes | Altri indicatori generali | Indicatori di interesse per Agenda 2030 |
|--|-------------------------------|----------------|---------------------------|---|
| Salute | 7 | 4 | 3 | 3 |
| Istruzione e formazione | 8 | 4 | 4 | 4 |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | 11 | 2 | 9 | 4 |
| Benessere economico | 6 | 1 | 5 | 4 |
| Relazioni sociali | 5 | 1 | 4 | 1 |
| Politica e Istituzioni | 4 | - | 4 | 1 |
| Sicurezza | 7 | 3 | 4 | 3 |
| Paesaggio e patrimonio culturale | 6 | 3 | 3 | - |
| Ambiente | 8 | 3 | 5 | 4 |
| Innovazione, ricerca e creatività | 5 | 3 | 2 | 2 |
| Qualità dei servizi | 8 | 7 | 1 | 5 |

Fonti statistiche e amministrative

| Ente | Rilevazioni e Banche dati |
|--|---|
| Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) | Dati statistici |
| Banca d'Italia | Centrale dei rischi |
| GSE | Dati statistici |
| Inail | Banca dati statistica |
| Inps | Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate |
| Ispra | Rapporto Rifiuti Urbani |
| Istat | Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana |
| Istituto Tagliacarne | Dati statistici |
| Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare | Dati statistici e cartografici |
| Ministero per i Beni e le Attività Culturali | Dati statistici |
| Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca | Sistema informativo MIUR-SIMPI |
| Ministero della Giustizia | Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria |
| Ministero dell'Interno | Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio |
| SNV INVALSI | Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti |
| Terna | Dati statistici |

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.









La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

| Tema | Indicatore | Misura | Provincia | Regione | Italia |
|------|---|----------------|-----------|---------|--------|
| Tema | 1   | anni | | | |
| | 2 | anni | | | |
| | 3   | anni | | | |
| Tema | 4  | per 10mila ab. | | | |
| | 5  | per 10mila ab. | | | |
| | 6   | per 10mila ab. | | | |

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

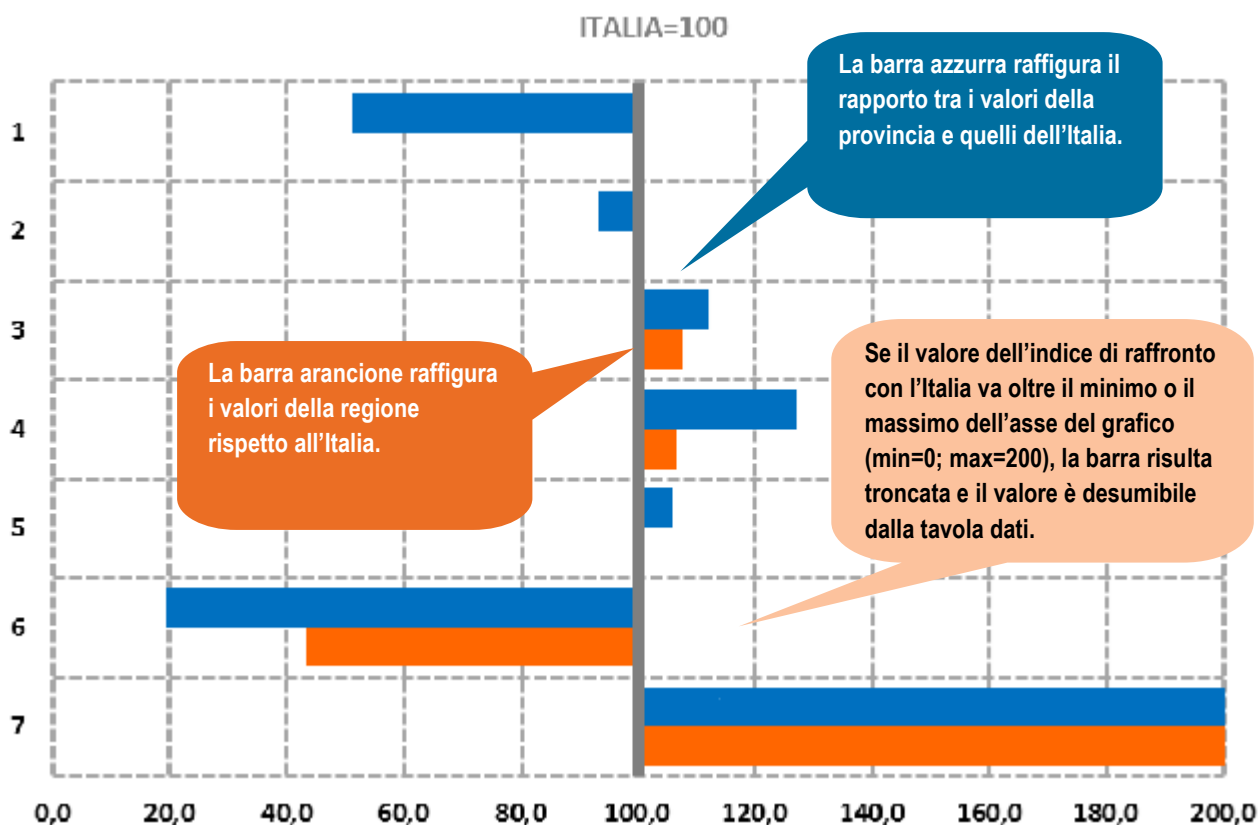
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia |
|---------------------|---|----------------|--------------|----------------|--------|
| Aspettativa di vita | 1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale | anni | 83,0 | 82,4 | 82,0 |
| | 2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi | anni | 80,7 | 80,2 | 79,7 |
| | 3 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine | anni | 85,5 | 84,7 | 84,4 |
| | 4 Speranza di vita a 65 anni | anni | 20,8 | 20,1 | 19,9 |
| Mortalità | 5 Tasso standardizzato di mortalità | per 10mila ab. | 76,9 | 79,4 | 82,9 |
| | 6 ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni) | per 10mila ab. | 6,7 | 7,9 | 8,5 |
| | 7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+) | per 10mila ab. | 378,4 | 388,8 | 407,0 |

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

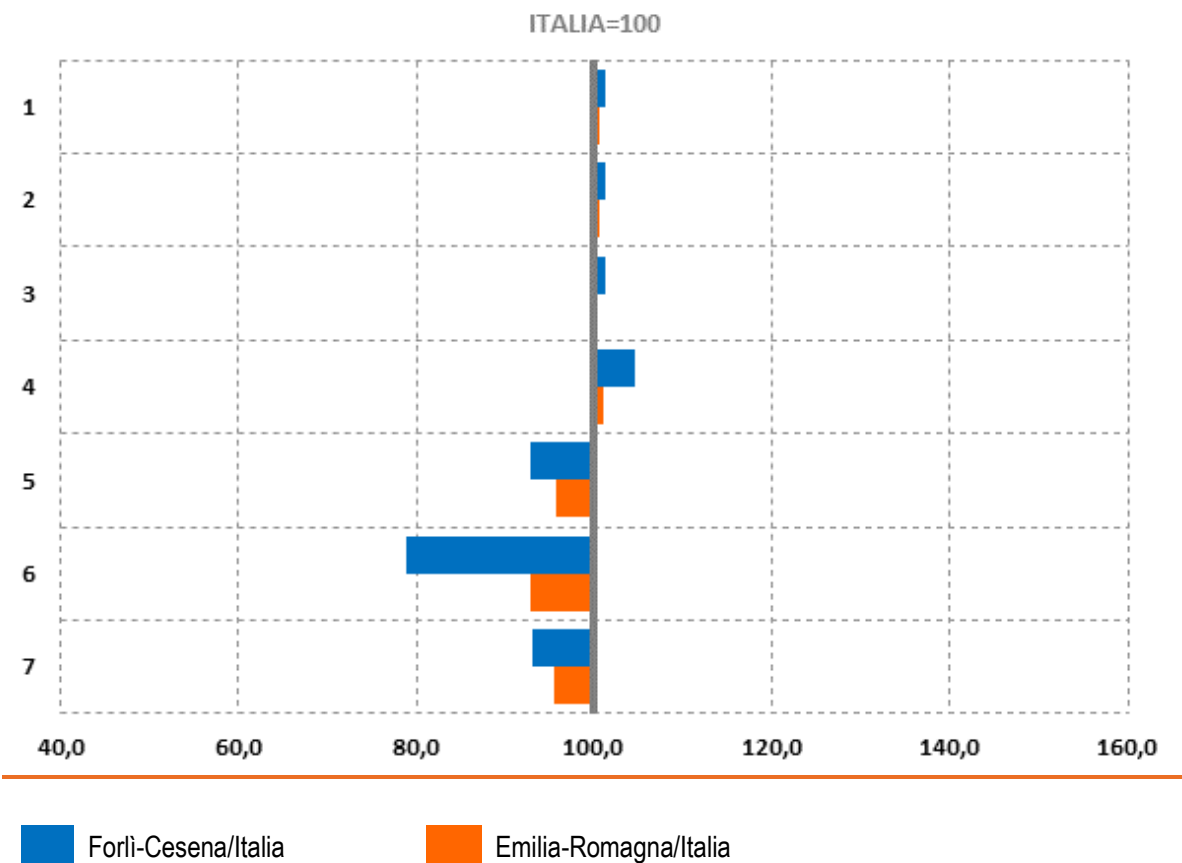
Nell'ambito della dimensione Salute è evidente come la pandemia da Covid-19 abbia influenzato in negativo, gli indicatori legati al tema dell'aspettativa di vita (stime 2020); positivi per il territorio gli indicatori legati al tema della mortalità all'anno 2018; nel dettaglio:

nel territorio forlivese e cesenate i valori del 2019 relativi alla speranza di vita alla nascita per maschi, femmine e totale erano tutti superiori sia al dato regionale che a quello nazionale; tale tendenza si conferma anche nelle stime del 2020, nonostante la pandemia da covid-19 abbia fatto registrare un calo che si attesta mediamente su circa 6 mesi/1 anno di età per tutti gli indicatori; spicca comunque il dato sulla speranza di vita femminile nel territorio provinciale che nel 2019 era di 86,4 anni e che si attesta nel 2020 a 85,5 con un dato superiore alla media regionale e nazionale.

Migliori rispetto ai territori di confronto i tassi standardizzati di mortalità totale e 65 anni e più (dati riferiti all'anno 2018); il tasso standardizzato di mortalità totale si attesta a 76,9 morti per diecimila abitanti, rispetto ai 79,4 del dato regionale e agli 82,9 del dato nazionale; il tasso standardizzato di mortalità dai 65 anni e più è in provincia di Forlì-Cesena di circa 378 morti per diecimila residenti, rispetto ai circa 388 del dato regionale e ai 407 del dato nazionale

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni) si colloca al 6,7%, dato più basso dei contesti di riferimento. Nonostante le evidenti difficoltà della sanità pubblica causate dall'epidemia del covid 19, le strategie e i programmi di screening messi in campo dall'Ausl della Romagna hanno consentito un miglioramento rispetto alla rilevazione precedente.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.









6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forli-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|-----------------------|---|--|-----------------|----------------|--------|-------|
| Livello di istruzione | 1   | Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) | % | 15,1 | 15,9 | 23,3 |
| | 2   | Persone con almeno il diploma (25-64 anni) | % | 64,1 | 68,8 | 62,9 |
| | 3  | Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) | % | 31,4 | 33,6 | 28,3 |
| | 4 | Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni) | % | 34,2 | 29,8 | 27,0 |
| Competenze | 5 | Livello di competenza alfabetica degli studenti | punteggio medio | 194,4 | 192,9 | 186,0 |
| | 6 | Livello di competenza numerica degli studenti | punteggio medio | 200,2 | 200,1 | 190,7 |
| | 7  | Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) | per 1.000 | 17,0 | 17,2 | 16,1 |
| Formazione continua | 8   | Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua) | % | 6,0 | 9,2 | 7,2 |

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

Il profilo di benessere legato alla dimensione istruzione e formazione si presenta variegato nel nostro territorio provinciale. Analizzando i dati nell'ordine tabellare, il primo indicatore che riguarda i giovani che non lavorano e non studiano, appare particolarmente basso rispetto al dato nazionale (quasi otto punti in meno) e inferiore anche al dato regionale, che testimonia un'attenzione particolare per contrastare il fenomeno dei cosiddetti "Neet". Dato confortante che invita tutti i soggetti interessati a perseguire politiche che consolidino questo trend, e se possibile, di migliorarlo.

La percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma (il 64,1%) risulta più bassa della media regionale di quasi 5 punti seppur superiore alla media nazionale; dato che va approfondito per rilevarne cause e problematiche e migliorarne la percentuale.

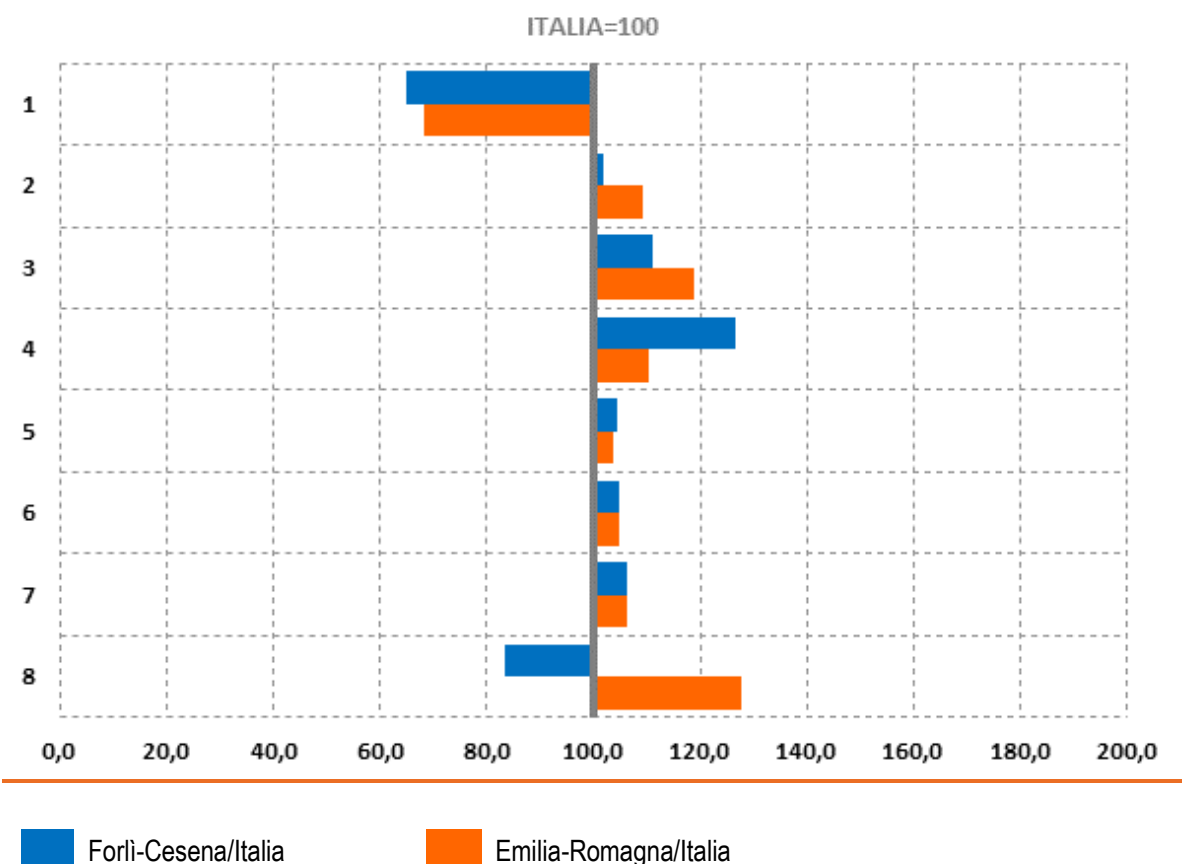
Il dato dei laureati ed altri titoli terziari nella fascia d'età 25-39 e 30-39 è decisamente in aumento rispetto alla rilevazione precedente; con lo sviluppo continuo dell'Università degli studi di Bologna sul versante forlivese-cesenate, si ritiene che questa percentuale debba avere una crescita costante nell'immediato futuro, viste le opportunità sempre crescenti di corsi di laurea. Il recente accordo per la strutturazione di un corso di laurea di medicina e chirurgia a Forlì va in questa direzione.

La percentuale dei laureati in discipline tecnico-scientifiche è in linea con il dato regionale e nazionale (17% di laureati in materie STEAM ogni 1000 giovani fra i 20 e i 29 anni).

Buoni i punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e di competenza numerica, superiori sia al dato regionale, sia a quello nazionale, nonostante l'evidente abbassamento rispetto alla rilevazione precedente, causato probabilmente dalle difficoltà provocate dalla pandemia del covid-19 nel mondo scolastico.

Negativo, invece, l'indicatore sulla formazione permanente, lontano dalla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).







7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|----------------|--|--|---------------------|----------------|--------|-------|
| Partecipazione | 1   | Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) | % | 8,4 | 9,8 | 19,0 |
| | 2 | Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni) | % | 22,3 | 31,6 | 47,2 |
| | 3 | Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro | % | 4,3 | 4,7 | 6,7 |
| Occupazione | 4  | Tasso di occupazione (20-64 anni) | % | 75,3 | 73,8 | 62,6 |
| | 5 | Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M) | % | -16,3 | -14,8 | -19,9 |
| | 6  | Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) | % | 43,3 | 38,2 | 29,8 |
| | 7 | Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) | % | 77,3 | 80,0 | 78,0 |
| | 8 | Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M) | % | -6,5 | -5,1 | -4,0 |
| Disoccupazione | 9 | Tasso di disoccupazione (15-74 anni) | % | 5,2 | 5,7 | 9,2 |
| | 10 | Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | % | 11,3 | 15,4 | 22,1 |
| Sicurezza | 11   | Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente | per 10.000 occupati | 18,2 | 13,7 | 11,4 |

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

In questo settore il quadro generale si presenta con indicatori positivi, con le eccezioni negative del dato sugli infortuni sul lavoro e inabilità permanente, superiore di 7 punti in percentuale alla media nazionale e di 5 punti del dato regionale e delle giornate retribuite nell'anno, inferiori sia al dato regionale, sia al dato nazionale.

Va sottolineato che quest'ultimo confronto statistico ha come ultimo riferimento disponibile la rilevazione del 2018. A livello di partecipazione, i tassi di mancata partecipazione al lavoro (totale giovanile) sono inferiori al dato regionale e particolarmente più bassi rispetto alla media nazionale (oltre la metà).

In ambito occupazionale, assai positivi i dati sia sul lavoro giovanile (14 punti in percentuale superiore alla media nazionale e 5 punti di quella regionale), come pure il tasso di occupazione complessivo (20-64 anni), nettamente superiore alla media nazionale e leggermente sopra a quella regionale.

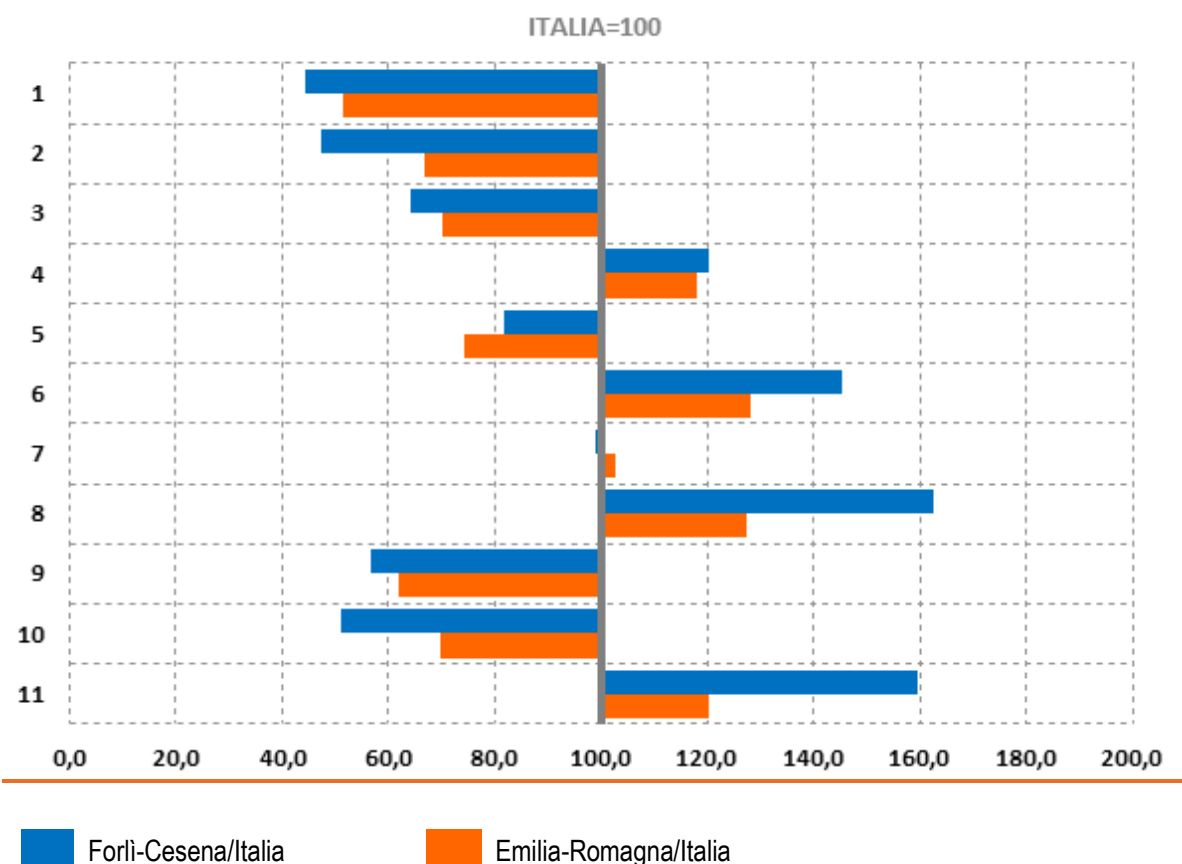
La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro presenta un dato in percentuale migliore rispetto all'ambito regionale e nazionale; 4.3 a fronte di 4.7. e 6.7; il gap tra il tasso di occupazione femminile (20-64 anni) e maschile si attesta a - 16 p.p. Il lavoro "al femminile" rientra fra i settori più colpiti dagli effetti del Covid-19 nell'economia, sia locale sia nazionale.

Il valore delle giornate medie di retribuzione nell'anno per i lavoratori dipendenti in provincia di Forlì-Cesena (77,3%), riferito all'anno 2019, è praticamente in linea col dato nazionale (78%) mentre si allontana dal dato regionale (2,7% in meno).

Non migliore la situazione nella differenza di genere delle giornate retribuite all'anno dove il dato del territorio forlivese e cesenate è peggiorativo rispetto sia al dato nazionale (-2,5%), sia al dato regionale (-1,4%)

Il tasso di disoccupazione generale si attesta in linea alla media regionale, ma nettamente più basso del dato nazionale mentre quello giovanile è migliorativo rispetto alla precedente rilevazione (11,3 rispetto al 13 del 2019).; confrontando i dati sulla occupazione/disoccupazione totale/giovanile è possibile affermare la buona occupazione del territorio provinciale di Forlì-Cesena.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|----------------------|------------|---|--------------|----------------|--------|--------|
| Reddito | 1 ■ ■ | Reddito disponibile delle famiglie pro-capite | euro | 19.322 | 22.488 | 18.525 |
| | 2 | Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti | euro | 20.547 | 23.757 | 21.965 |
| | 3 | Importo medio annuo delle pensioni | euro | 11.782 | 13.226 | 11.962 |
| | 4 ■ | Pensioni di basso importo | % | 21,9 | 20,0 | 23,1 |
| Disuguaglianze | 5 ■ | Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) | euro | -7.932 | -9.132 | -7.823 |
| Difficoltà economica | 6 ■ | Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie | % | 0,7 | 0,6 | 0,8 |

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

La situazione reddituale dei cittadini del territorio provinciale presenta aspetti non propriamente positivi; nel confronto regionale si evidenziano notevoli differenze in senso negativo, (reddito delle famiglie pro capite e retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti – 3.000 euro circa); nel confronto nazionale l'unico dato che presenta un segno positivo è rappresentato dal reddito lordo pro capite (+700 euro circa).

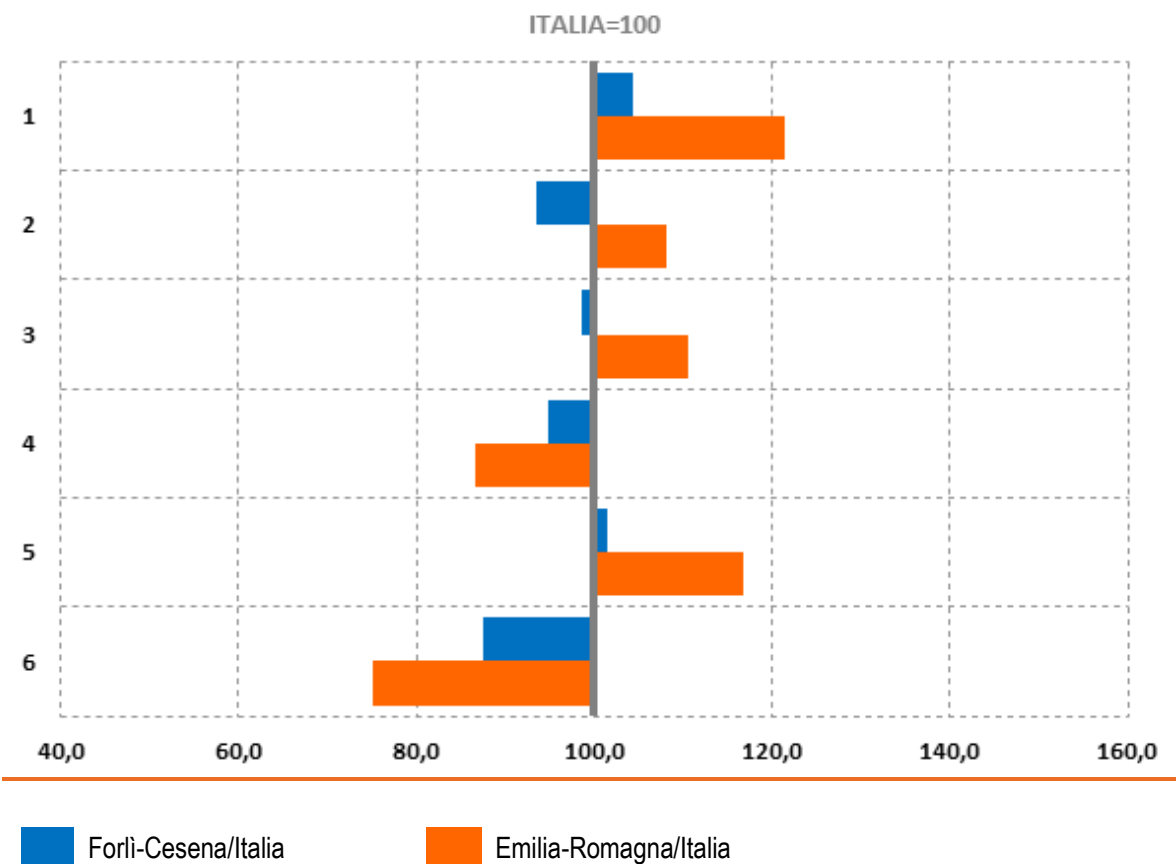
Il confronto si basa sulle ultime rilevazioni statistiche che nel primo caso è del 2017 e nel secondo del 2019.

Pure l'importo medio annuo delle pensioni risulta inferiore alla media regionale, ed allineato alla media nazionale; migliore il dato sulle pensioni di basso importo, che è maggiore di 1,9 punti percentuali al regionale ma inferiore di 1,2 punti rispetto al dato nazionale.

La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti si attesta praticamente sugli stessi valori nazionali, ma in controtendenza rispetto a quelli regionali, con una marcata differenza in senso positivo, a testimonianza di un minore utilizzo nel nostro territorio di contratti flessibili, part-time, stagionali da parte delle donne. Il confronto sui dati statistici a disposizione è sull'anno 2019. Ovviamente il dato testimonia le problematiche salariali di genere presenti anche nel territorio provinciale, con il noto gap salariale nei confronti del lavoro femminile, che se anche meno evidente rispetto ad altri ambiti, ne testimonia l'esistenza.

Per quanto riguarda il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie appare lievemente superiore sia al dato regionale e inferiore al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|----------------|------------|---|----------------|----------------|--------|------|
| Disabilità | 1 ■ | Presenza di alunni disabili | % | 2,1 | 3,0 | 3,1 |
| | 2 | Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado | % | 1,7 | 2,8 | 2,6 |
| | 3 | Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado | % | 56,5 | 77,3 | 72,6 |
| Immigrazione | 4 | Permessi di soggiorno* | % | 69,3 | 75,2 | 71,7 |
| Società civile | 5 ■ | Diffusione delle istituzioni non profit | per 10mila ab. | 71,4 | 62,4 | 60,1 |

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

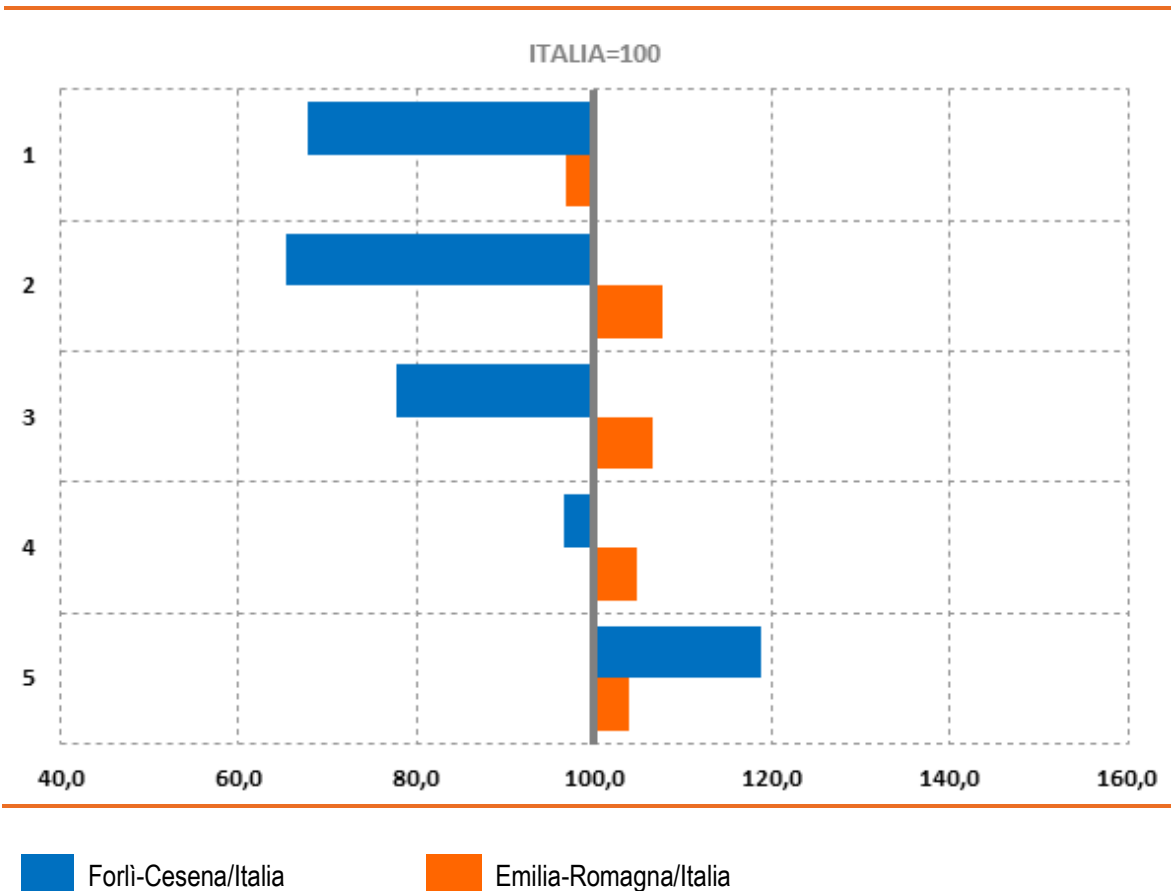
La dimensione Relazioni sociali evidenzia le seguenti tendenze, riguardo ai temi sulla disabilità, l'immigrazione e la società civile.

Inferiore il dato sulla presenza di alunni disabili rispetto agli altri contesti territoriali, sia rispetto alla percentuale di alunni disabili nel complesso, sia rispetto all'indicatore riguardante le scuole di II grado: la percentuale nel complesso delle scuole è inferiore dello 0,9% e dello 1% rispettivamente per regione e Italia; la percentuale riferita alle scuole di secondo grado è inferiore all'1,1% e dello 0,9% rispetto a regione e nazione. La presenza di postazioni informatiche adattate mostra un evidente ritardo paragonato agli altri contesti (-20,8p.p. rispetto al dato regionale e -16,1p.p. rispetto al dato nazionale)

Nel tema immigrazione la percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti è del 69,3%, inferiore al dato regionale (-5,9p.p.) e anche al dato nazionale (-2,4p.p.).

Il valore relativo alla quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti in provincia di Forlì-Cesena (71,4) è superiore di 9 p.p. rispetto al dato regionale e di 11,3 p.p. rispetto al dato nazionale, a testimonianza della capillare diffusione in questo territorio di questo tipo di associazionismo.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forli-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|-------------------------|------------|---|-----------------------|----------------|--------|------|
| Inclusività Istituzioni | 1 ■ | Amministratori donne a livello comunale | % | 37,9 | 38,7 | 33,4 |
| | 2 | Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale | % | 32,2 | 28,7 | 27,0 |
| Amministrazione locale | 3 | Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti | % | 32,8 | 28,8 | 25,8 |
| | 4 | Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione | per 1 euro di entrata | 0,79 | 0,80 | 0,80 |

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

Il problema della rappresentanza politica delle donne in Italia rimane una situazione generalizzata, sia nelle amministrazioni centrali, sia nelle amministrazioni locali.

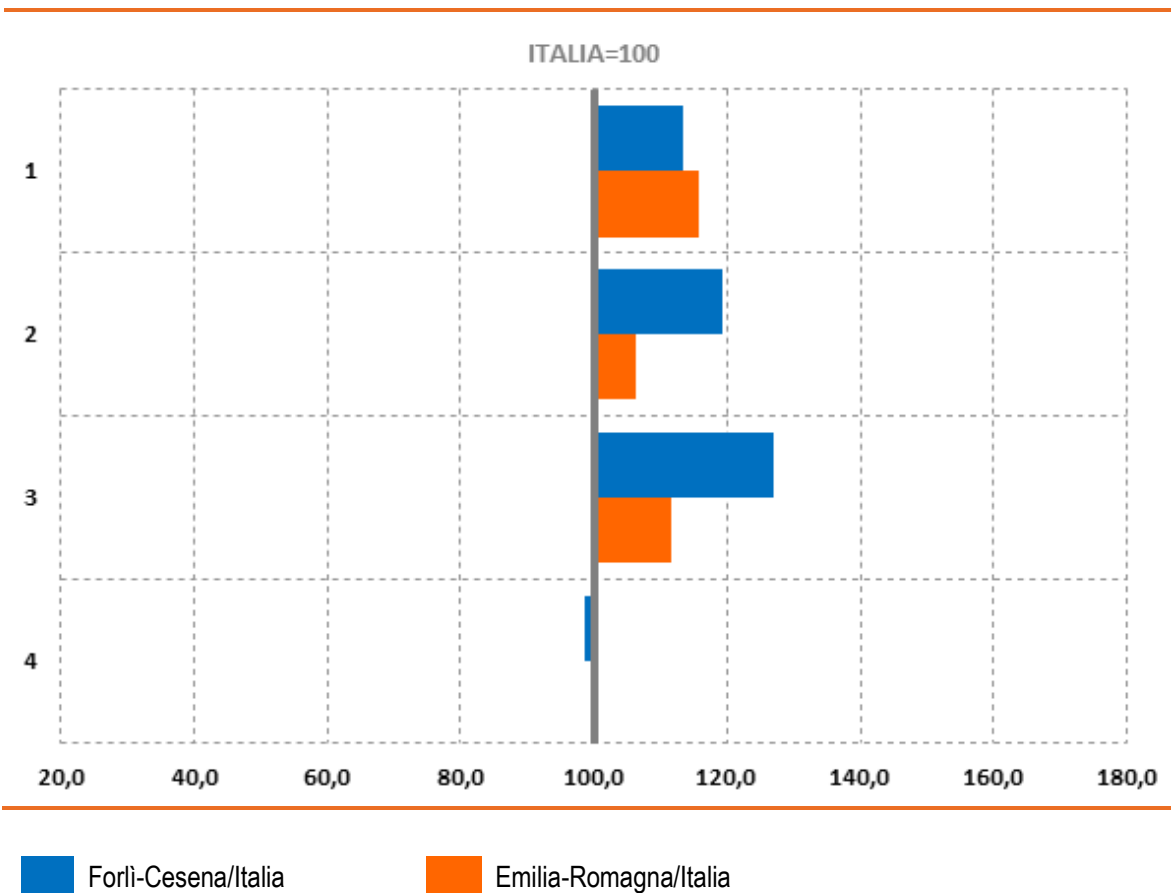
Nonostante diversi interventi normativi specifici approvati negli anni (non ultima la legge “Del Rio” che prevede l’obbligo negli organismi decisionali degli Enti Locali di una presenza equilibrata dei due sessi), “le quote rosa” faticano nel nostro Paese a trovare una corrispondenza istituzionale.

Nella nostra regione, comunque, il dato regionale e quello dei Comuni del territorio provinciale si attesta su una percentuale superiore al dato nazionale, che è attorno al 33%, mentre a livello comunale si attesta oltre il 37%, nel pieno rispetto delle “quote rosa”, ma nell’ambito obbligatorio previsto da tale legge.

Anche la percentuale di giovani (<40 anni) sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva non presenta un dato esaltante (32,2%) pur restando superiore agli altri contesti.

L’indicatore sull’incidenza delle spese rigide nelle amministrazioni provinciali appare più alto rispetto agli altri, causa la riforma che ha interessato le Province, nei complessi meccanismi di riduzione delle competenze e quindi dei relativi capitoli di entrate finanziarie, mentre la capacità di riscossione è in linea col dato regionale e nazionale. Rispetto alla rilevazione precedente (anno 2018) si evidenzia comunque un miglioramento di circa 5 punti in percentuale sull’incidenza delle spese rigide.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.







3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|--------------------|---|---|-----------------|----------------|--------|-------|
| Criminalità | 1   | Tasso di omicidi volontari consumati | per 100mila ab. | 0,0 | 0,5 | 0,5 |
| | 2   | Tasso di criminalità predatoria | per 100mila ab. | 27,9 | 40,8 | 40,3 |
| | 3  | Truffe e frodi informatiche | per 100mila ab. | 268,3 | 339,9 | 351,7 |
| | 4  | Violenze sessuali | per 100mila ab. | 10,1 | 12,5 | 8,1 |
| Sicurezza stradale | 5 | Feriti per 100 incidenti stradali | % | 125,9 | 133,5 | 140,2 |
| | 6 | Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane* | % | 140,8 | 145,5 | 159,5 |
| | 7 | Tasso di feriti in incidenti stradali | Per 1.000 ab. | 5,1 | 5,0 | 4,0 |

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

In tema di sicurezza per quello che riguarda i dati sulla criminalità, le rilevazioni fanno riferimento all'anno 2019; gli indicatori della criminalità generale risultano molto inferiori alla media regionale e nazionale.

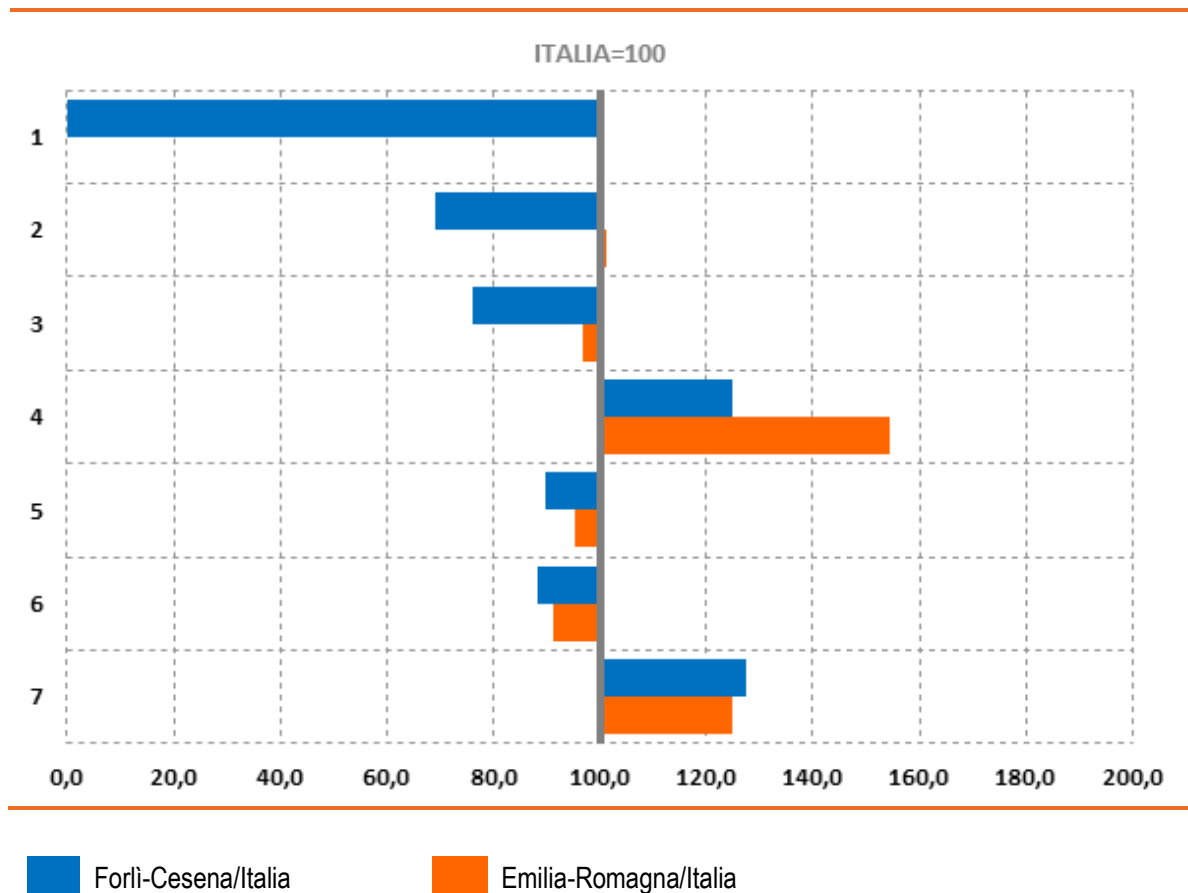
In dettaglio il tasso di criminalità predatoria (rapine denunciate per 100 abitanti) [27.9] è assai distante dal dato regionale [40.8] e da quello nazionale [40.3], come le truffe e frodi informatiche, [268.3 contro il 339.9 regionale e 351.7 nazionale]. Confrontando questi due indicatori con le rilevazioni degli anni precedenti, si nota come nel caso delle truffe e frodi informatiche ci sia un costante aumento dal 2015 (il dato di partenza era 247,7), mentre per la criminalità predatoria si osserva una costante diminuzione (il dato di partenza era 36,9). Stabile invece il dato sulle violenze sessuali riferito agli anni precedenti, mediamente attorno al 9/10%

Assolutamente confortante il tasso di omicidi volontari consumati negli ultimi tre anni, che risulta pari a 0, contro lo 0.5 regionale e nazionale.

Il tema della sicurezza stradale è affrontato analizzando il numero di feriti rispetto agli incidenti e rispetto alla popolazione residente. I dati, riferiti all'anno 2019, che non consentono quindi di leggere l'importante diminuzione dell'incidentalità stradale registrata nel 2020 in seguito alla riduzione della mobilità imposta dal COVID-19, evidenziano per il territorio di Forlì-Cesena un andamento migliore rispetto alla regione e all'Italia per quanto riguarda il rapporto percentuale tra i feriti e gli incidenti sia per ogni tipologia di strada, sia ristretto al solo ambito stradale extraurbano (escluse le autostrade).

L'analisi del tasso, ovvero il rapporto dei feriti in incidente stradale ogni 1.000 abitanti, evidenzia contrariamente un dato peggiore sia in raffronto al dato regionale sia al dato nazionale, pari al 4 per mille. La differenza è rispettivamente di 0,1 e di 1,1 punti, probabilmente a causa della vocazione turistica del territorio provinciale di Forlì-Cesena, con un consistente aumento del traffico nei periodi di vacanza.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|----------------------|------------|---|----------------------------|----------------|--------|------|
| Patrimonio culturale | 1 ■ | Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico* | % | 0,1 | 0,7 | 1,8 |
| | 2 ■ | Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) | N. per 100 Km ² | 0,5 | 1,1 | 1,6 |
| | 3 | Presenza di biblioteche | N. per 100.000 ab. | 23 | 25 | 20 |
| | 4 | Dotazione di risorse del patrimonio culturale | N. per 100 Km ² | 81,0 | 118,4 | 70,2 |
| Paesaggio | 5 ■ | Diffusione delle aziende agrituristiche | N. per 100 Km ² | 7,8 | 5,3 | 8,1 |
| | 6 | Aree di particolare interesse naturalistico (presenza) | % | 70,0 | 75,0 | 56,6 |

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

La percentuale relativa alla densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico si attesta sullo 0,1%, dato più basso rispetto al valore regionale (0,7%) e nazionale (1,8%). Va sottolineato che l'indicatore misura le sole aree verdi vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e s.m.): spazi a cui si riconosce un interesse pubblico come giardini, parchi annessi alle grandi proprietà nobiliari, orti e i giardini botanici, sempre se caratterizzati da rilevanza artistica o storica. Inoltre il dato si riferisce al Comune capoluogo di Provincia e la rilevazione risale all'anno 2018.

Non soddisfacente per il territorio forlivese e cesenate l'indicatore sulla densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) che certifica il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori, che si attesta su un dato inferiore sia a livello regionale che nazionale (0,5 a fronte di 1,1 regionale 1,6 nazionale), nonostante la presenza di musei rilevanti a livello nazionale ed internazionale (i musei del San Domenico a Forlì, il museo interreligioso a Bertinoro).

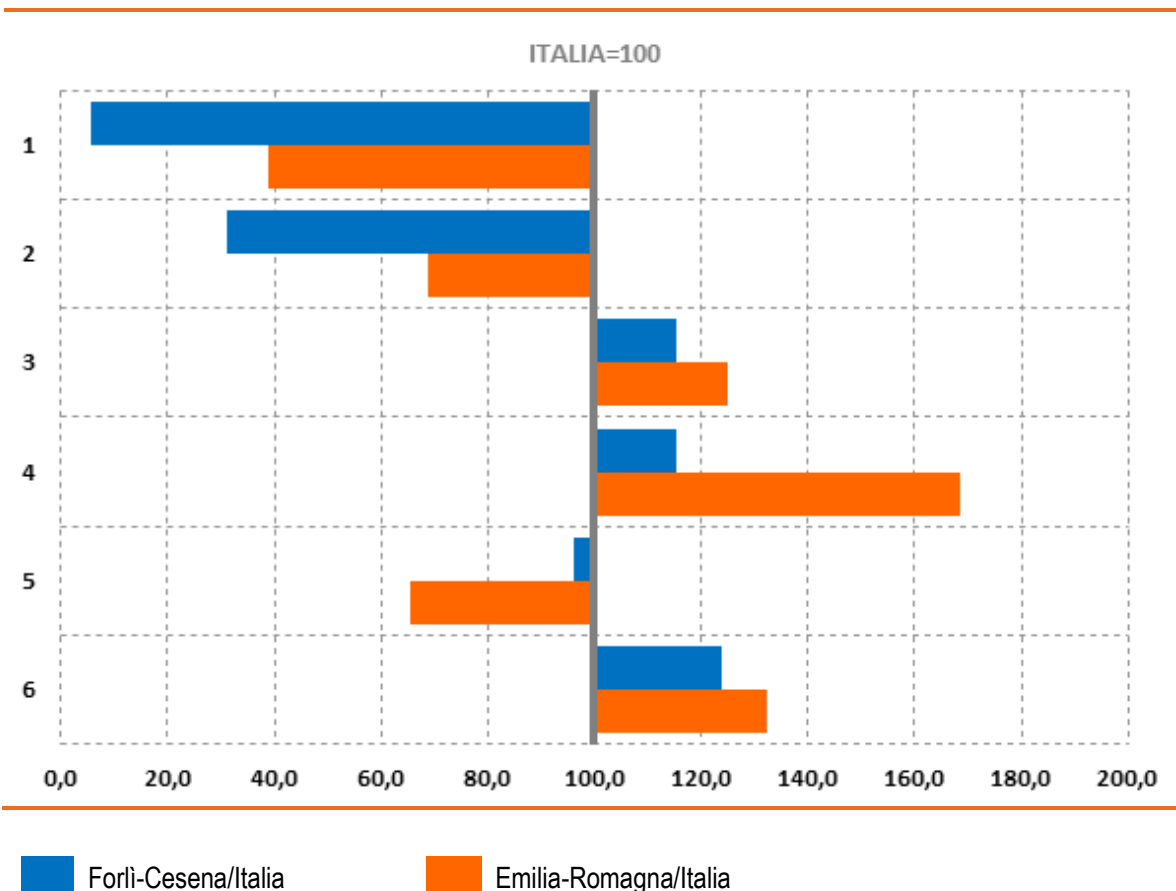
Buona la presenza del numero delle biblioteche per 100.000 abitanti rilevato nell'anno 2020, superiore al dato nazionale e in avvicinamento a quello regionale.

La dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali), che certifica beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 km² si attesta su valori superiori al dato nazionale ma di gran lunga inferiore al dato regionale.

La percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000) è inferiore al dato regionale, ma assai superiore a quello nazionale.

Grazie alla particolare posizione geografica all'interno della pianura padana, nonché all'attenzione espressa da Regione Emilia-Romagna per sostenere il turismo rurale, alla notorietà mondiale di cui godono le produzioni tipiche romagnole, si rileva una particolare diffusione sul territorio provinciale delle aziende agrituristiche pari a 7,8 aziende ogni 100 km², superiore di 2,5 punti percentuali al dato regionale e praticamente in linea con il dato nazionale, lievemente in crescita rispetto alla rilevazione precedente del 2018.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|--------------------------|------------|--|------------------------|----------------|---------|---------|
| Qualità ambientale | 1 ■ ■ | Disponibilità di verde urbano | m ² per ab. | 23,9 | 43,9 | 33,8 |
| | 2 ■ ■ | Superamento limiti inquinamento aria - PM10 | giorni | 37 | 32 | 28 |
| | 3 | Superamento limiti inquinamento aria - NO2 | µg/m ³ | 28 | 46 | 14 |
| Consumo di risorse | 4 ■ ■ | Dispersione da rete idrica | % | 28,4 | 31,2 | 42,0 |
| | 5 ■ ■ | Consumo di elettricità per uso domestico | kwh per ab. | 1.070,9 | 1.156,4 | 1.098,1 |
| Sostenibilità ambientale | 6 ■ ■ ■ | Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili | % | 21 | 20,5 | 34,9 |
| | 7 | Produzione lorda degli impianti fotovoltaici | % | 1,1 | 9,6 | 5,0 |
| | 8 | Impianti fotovoltaici installati per km ² | N. per Km ² | 4,4 | 4,3 | 3,1 |

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

L'analisi della situazione ambientale presenta nel nostro territorio una situazione non positiva; la disponibilità di verde urbano nella Provincia Forlì-Cesena presenta un valore assai inferiore a quello regionale (23,9mq per abitante contro il 43,9) e pure a quello nazionale (33,8 mq per abitante).

L'indicatore riguardante il numero di giorni di superamento di limiti di inquinamento dell'aria PM10 si presenta anch'esso negativo: il dato nel capoluogo di provincia (37 gg) è superiore a quello regionale(32gg) in evidente peggioramento rispetto alla rilevazione dell'anno 2019, laddove il valore provinciale si attestava a 26 giorni di superamento.

Migliore la situazione del numero di giorni di superamento previsti per il biossido di azoto NO2 con valori assai inferiori al dato regionale (28 giorni contro i 46 regionali).

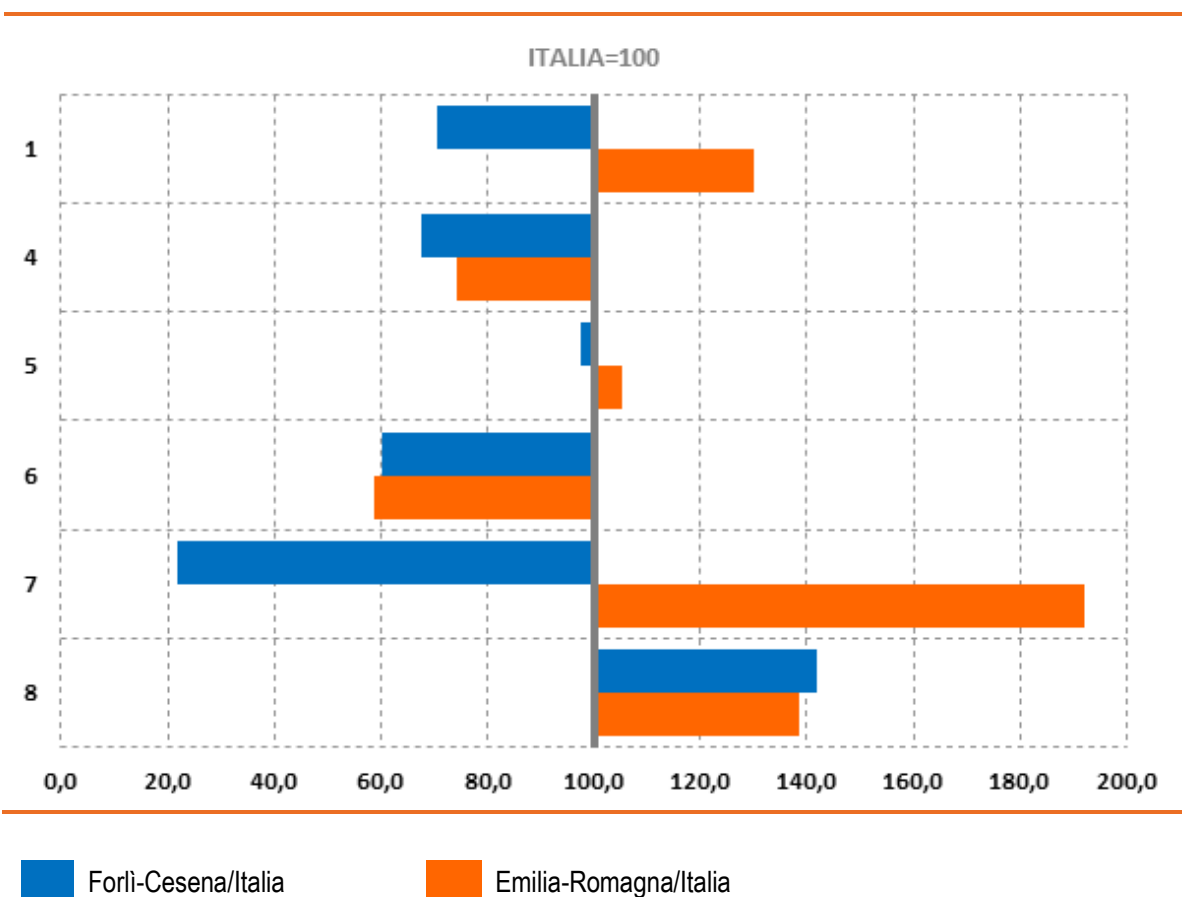
Positivo, invece, l'indicatore sulla dispersione della rete idrica, che misura il valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete, dove i valori sono migliori rispetto ai territori di riferimento. Il dato della Provincia Forlì-Cesena (28,4%) è migliorativo sia rispetto al dato regionale (31,2%) sia al dato nazionale (42,0%)

Il consumo di energia elettrica per uso domestico risulta inferiore al nazionale del 2,48% e del 7,39% rispetto al regionale.

Nell'ambito del tema della sostenibilità ambientale, la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili nel territorio provinciale si attesta al 21,0, superiore al dato regionale che si ferma al 20,5 ma nettamente inferiore al dato nazionale del 34,9.

L'indice degli impianti fotovoltaici installati per km² esprime un ottimo indicatore, superiore sia al dato regionale sia al dato nazionale. La percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia è in provincia di Forlì-Cesena dell'1,1% che contribuisce sul 9,6% della regione Emilia- Romagna (3° regione in Italia per la produzione da impianti fotovoltaici).

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 (50µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 (40µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forlì-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|-------------|------------|--|--------------|----------------|--------|------|
| Innovazione | 1 | Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti) | % | 6,9 | 8,0 | 7,7 |
| | 2 | Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza | % | 28,1 | 31,2 | 31,7 |
| | 3 | Lavoratori della conoscenza | % | | 19,1 | 18,2 |
| Ricerca | 4 | Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti) | % | 47,4 | 50,2 | 48,1 |
| | 5 | Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) | % | | 24,2 | -4,9 |

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

Il tema della ricerca e innovazione assume rilevanza sempre maggiore nel tessuto produttivo locale e nazionale, dove l'estrema concorrenzialità dei mercati spingerà sempre di più le imprese in questa direzione.

In tema di innovazione, l'indicatore "propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)" misura la percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione; il dato provinciale si attesta sul 6.9% inferiore al dato regionale (8.0%) e a quello nazionale (7.7%)

Raffronto negativo anche rispetto all'indicatore della specializzazione produttiva nei settori ad alta densità di conoscenza, che rileva la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza (esclusa la pubblica amministrazione)

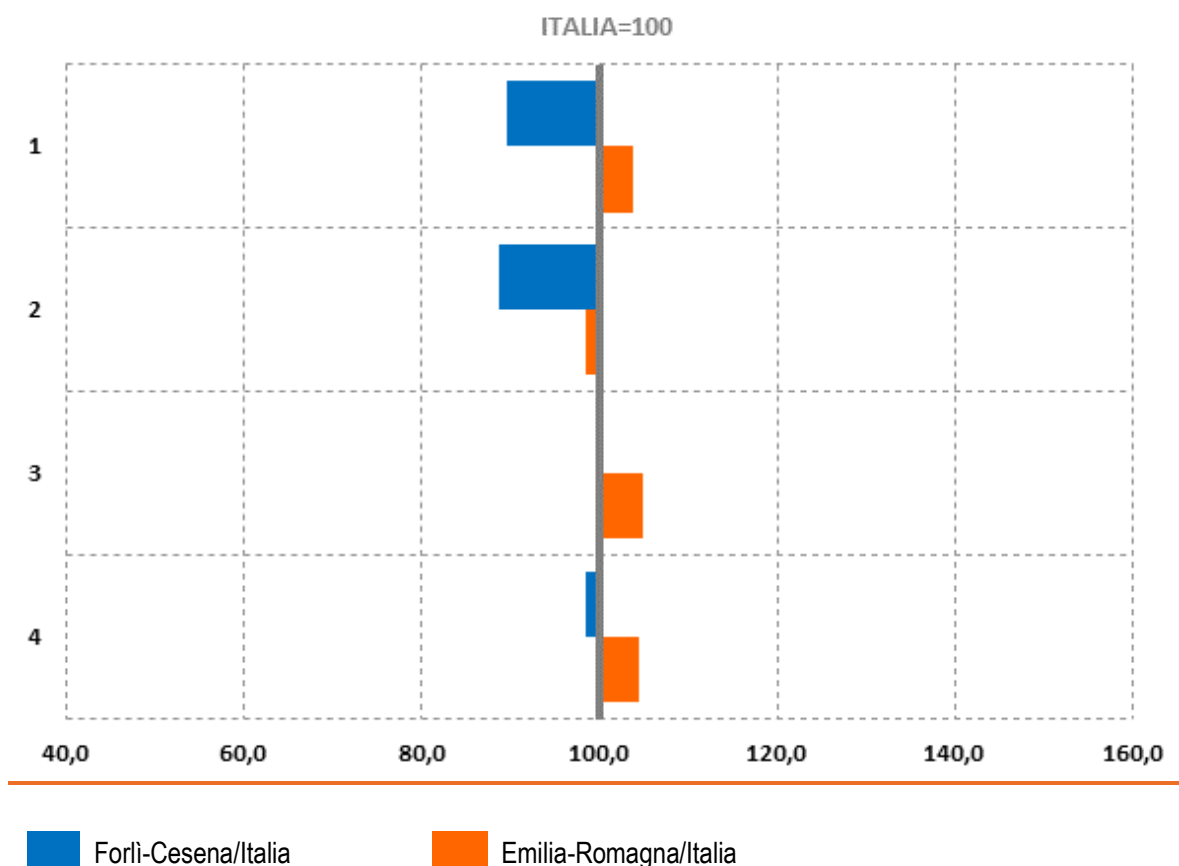
Per entrambi gli indicatori la rilevazione risale all'anno 2018.

In tema di ricerca, l'indicatore "Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)" misura la percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive; anche in questo caso la rilevazione è dell'anno 2018 e presenta per il territorio forlivese e cesenate un dato percentualmente inferiore sia a quello sia a quello nazionale; mentre il dato è assai vicino a quello nazionale (47.4 provinciale e 48.1 nazionale) a livello regionale la distanza è più ampia (50.2, quindi 3 punti in percentuale in meno).

Si evidenzia comunque come la Regione Emilia-Romagna su questi temi presenti quasi ovunque indicatori superiori al dato nazionale.

Non presente il dato provinciale sui lavoratori della conoscenza, che misura la percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.














4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Forli-Cesena | Emilia-Romagna | Italia | |
|----------------------|---|---|------------------|----------------|--------|-------|
| Socio-sanitari | 1   | Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia | % | 22,2 | 27,6 | 14,1 |
| | 2   | Emigrazione ospedaliera in altra regione | % | 2,6 | 4,1 | 6,5 |
| | 3  | Presenza di servizi per l'infanzia | % | 90,0 | 89,4 | 59,6 |
| Servizi collettività | 4  | Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso | n° medio | 0,9 | 1,3 | 2,4 |
| | 5   | Raccolta differenziata di rifiuti urbani | % | 65,3 | 70,6 | 61,3 |
| | 6  | Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet | % | 16,7 | 30,2 | 30,0 |
| Carcerari | 7   | Indice di sovraffollamento degli istituti di pena | % | 108,2 | 104,9 | 105,5 |
| Mobilità | 8   | Posti-km offerti dal Tpl | posti-km per ab. | 1.635 | 2.798 | 4.553 |

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Gli indicatori socio-sanitari sono complessivamente positivi; seppur non eccelsa la percentuale di bambini (0-2 anni) che ha usufruito di servizi comunali per l'infanzia (22,2%), risulta assai superiore al dato nazionale (14,1%), anche se inferiore al dato regionale (27,6%); così come è particolarmente basso l'indicatore dell'emigrazione ospedaliera in altra regione (2,6 rispetto al 4,1 regionale e al 6,5 nazionale). Rilevante la presenza di servizi per l'infanzia, lievemente superiore al dato regionale e quasi il doppio di quella nazionale. Il confronto è sull'anno 2018, ultima rilevazione disponibile.

Le interruzioni del servizio elettrico senza preavviso sono particolarmente basse rispetto al dato nazionale e migliorative rispetto alla precedente rilevazione col dato regionale.

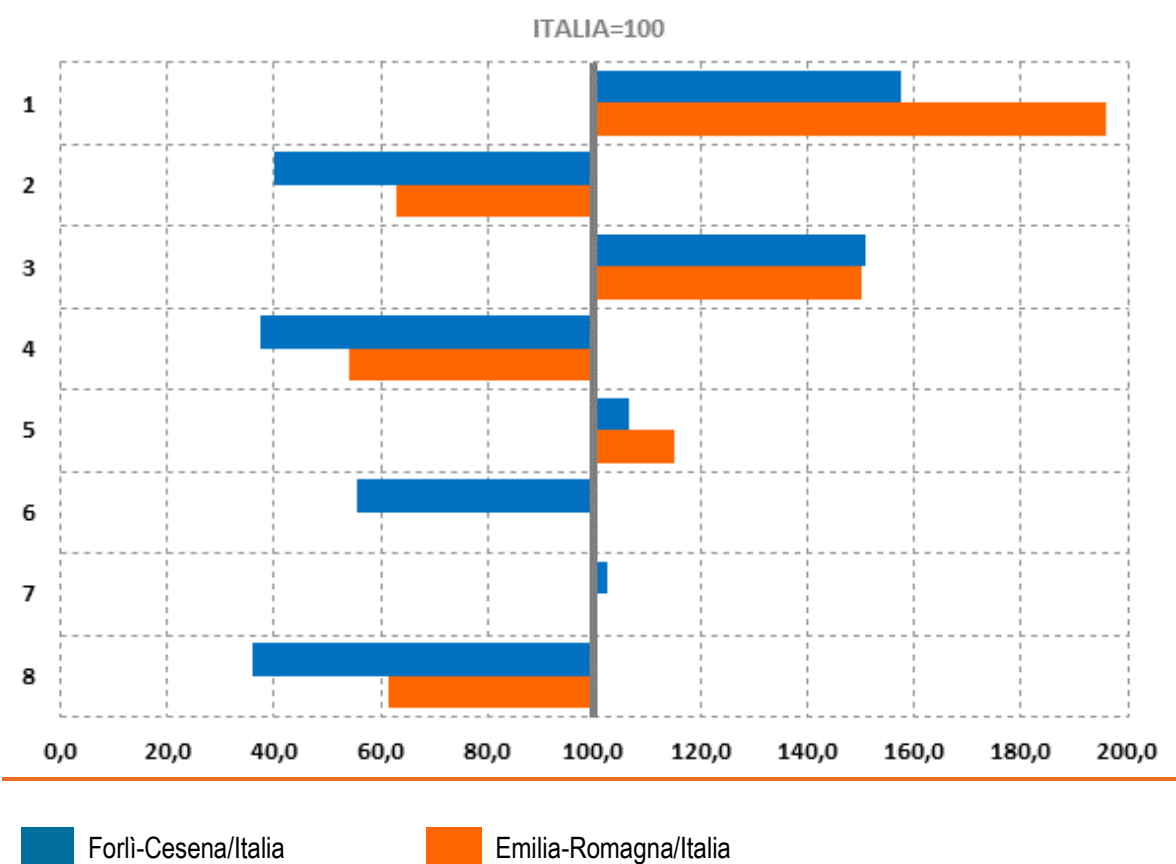
Migliorativo il dato sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani da parte dei Comuni in forte recupero rispetto alla rilevazione precedente (anno 2018) superiore a quello nazionale e anche se non ancora in linea con quello regionale. Gli effetti della raccolta differenziata con il sistema "del porta a porta" implementato nell'anno 2018 sono evidenti, in attesa che anche il comprensorio cesenate aderisca "al porta a porta".

Forte ritardo infrastrutturale sulla copertura internet a banda larga, percentualmente la metà rispetto al dato regionale e al dato nazionale, divario che va assolutamente colmato.

Migliora l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena rispetto al 2019, anche se risulta ancora superiore sia al dato regionale sia a quello nazionale, 108,2 a fronte di 104,9 regionale e 105,5 nazionale. La pandemia ha imposto in questi contesti misure di contenimento del virus ma permangono ancora problemi infrastrutturali del sistema penitenziario, seppure risolti in parte.

In tema di mobilità urbana, infine, continua a rimanere basso nel comune capoluogo (e leggermente in calo) il valore dell'indicatore che misura l'offerta del trasporto pubblico locale (1.634,8 posti-km per abitante riferito all'ultima rilevazione del 2018, caratterizzato sempre con un notevole gap nei confronti della media italiana (4.553,2) ed emiliano-romagnola (2.798,4). Come già osservato in passato, occorre tuttavia ricordare che tale indicatore è fortemente influenzato, a livello regionale, dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato dalla Regione Emilia-Romagna alle singole province in fase di programmazione.

Indici di confronto territoriale: Forlì-Cesena/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

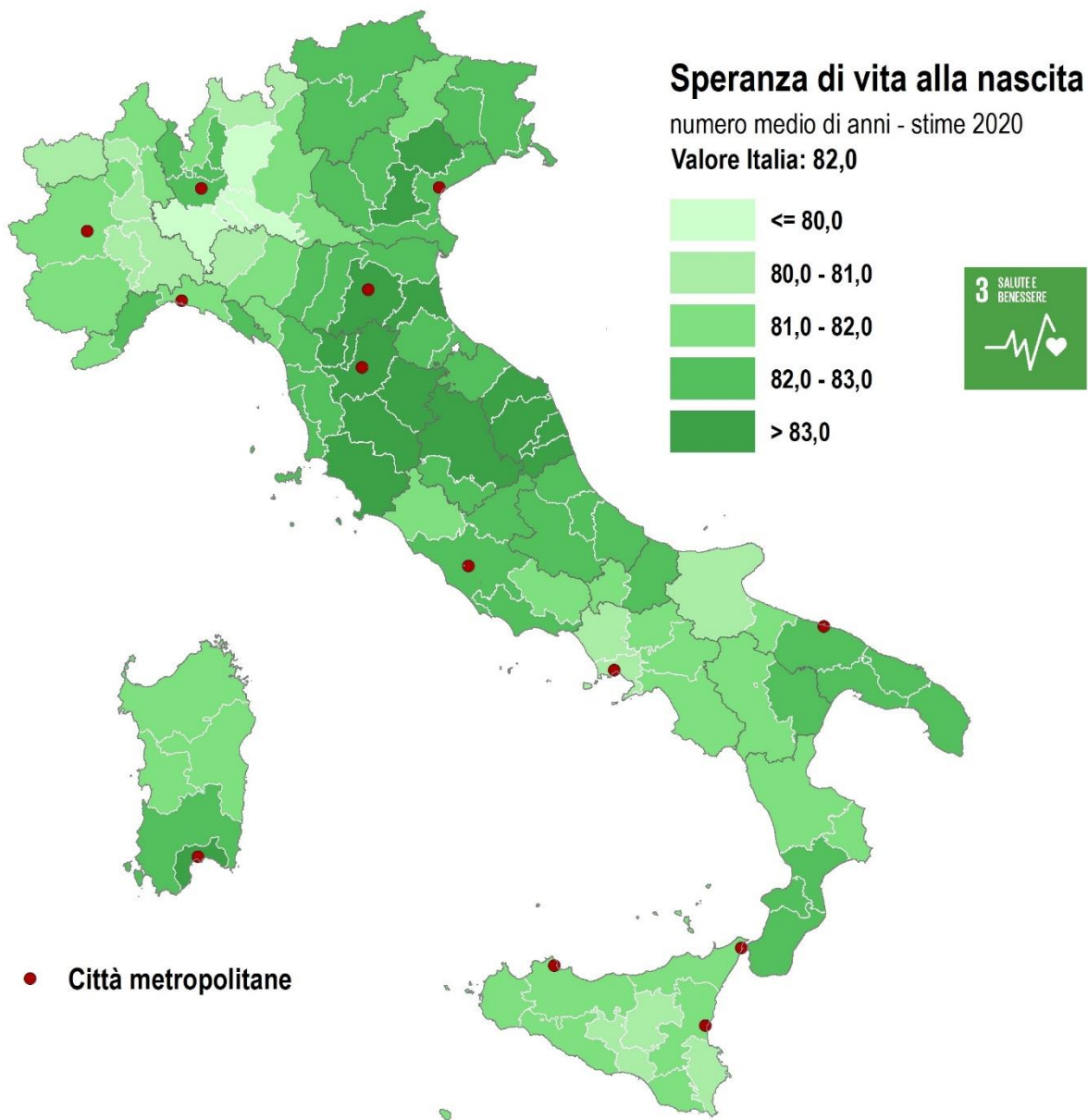
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

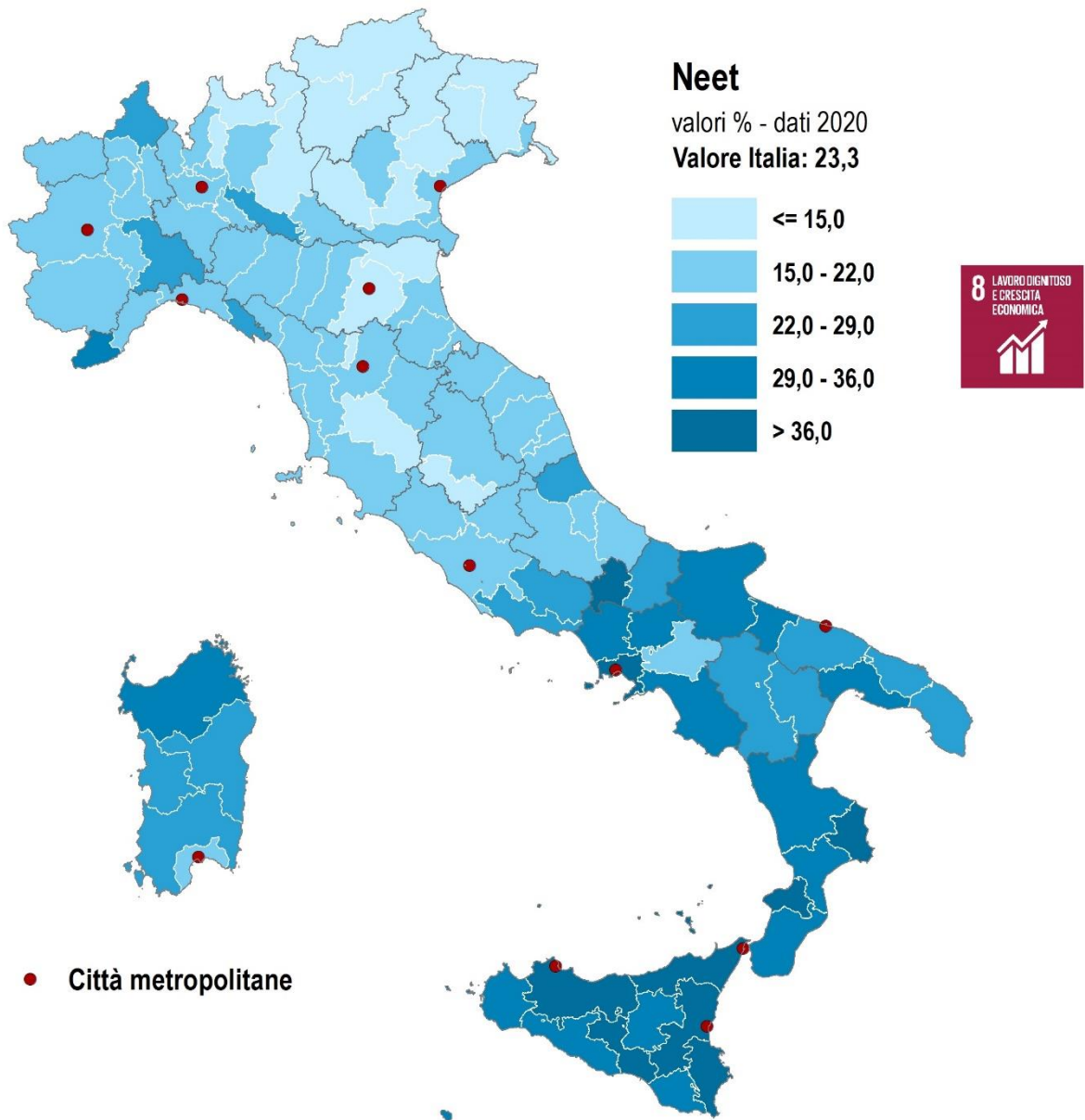
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

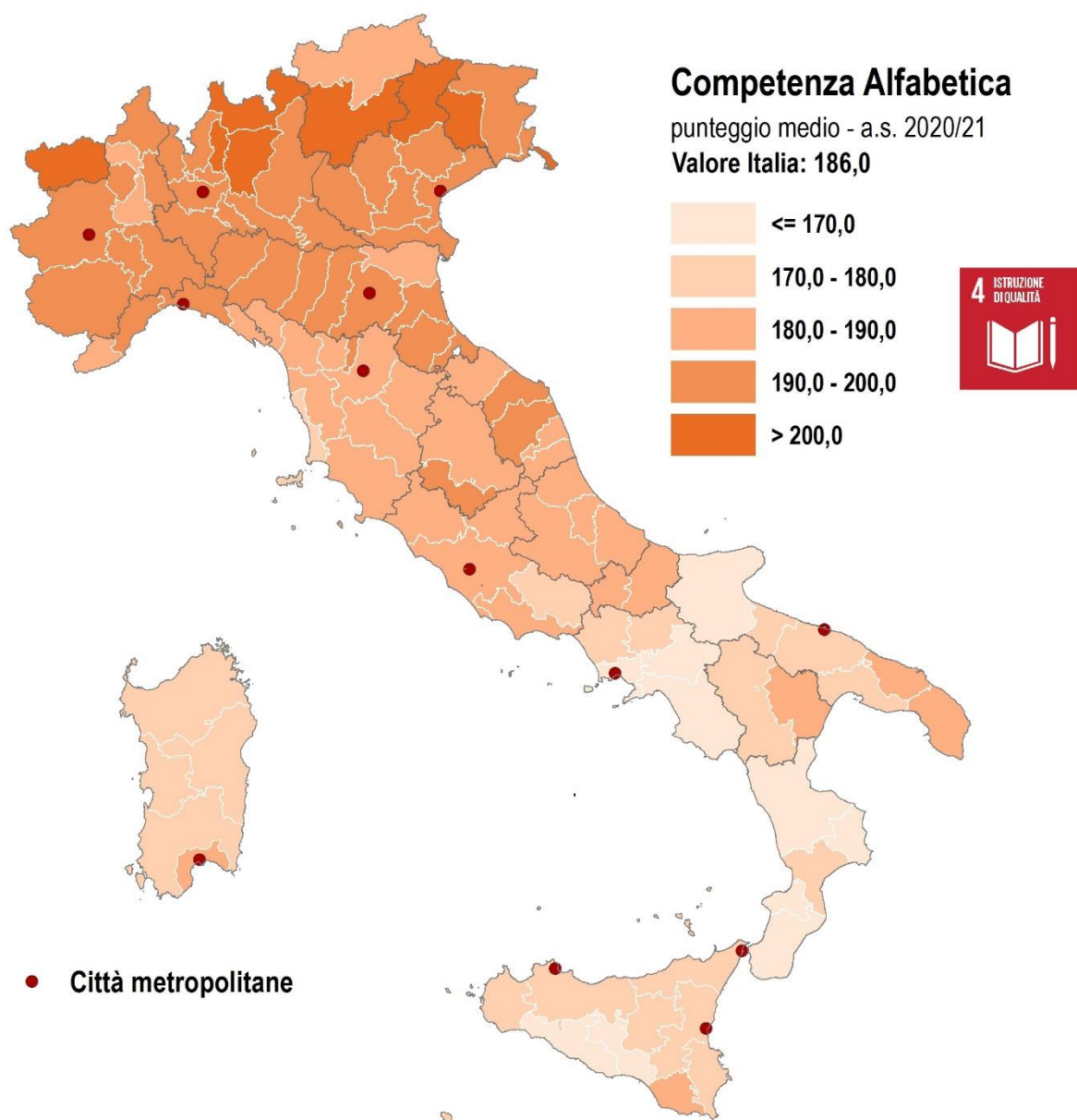
Aspettativa di vita



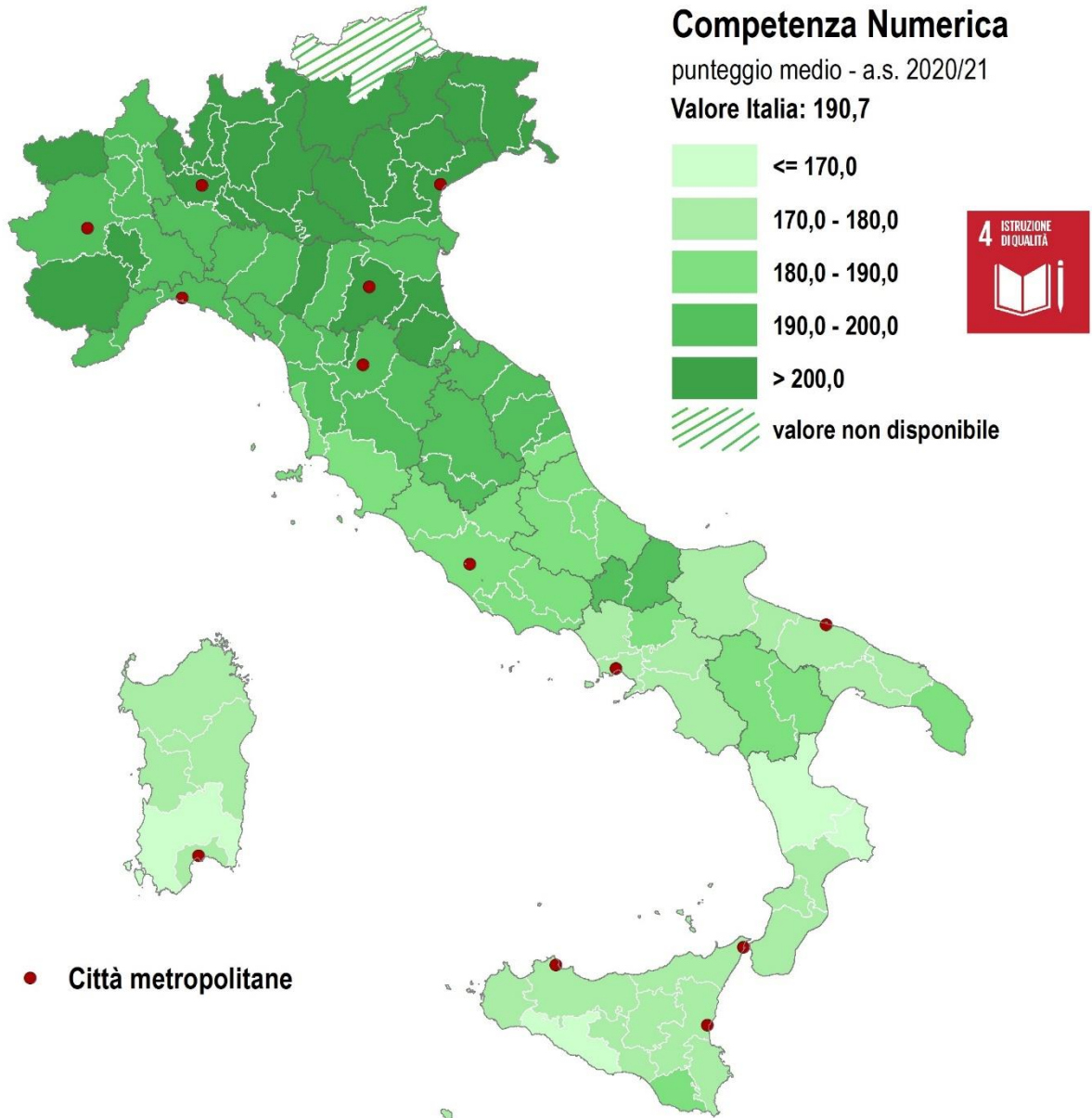
Livello di istruzione



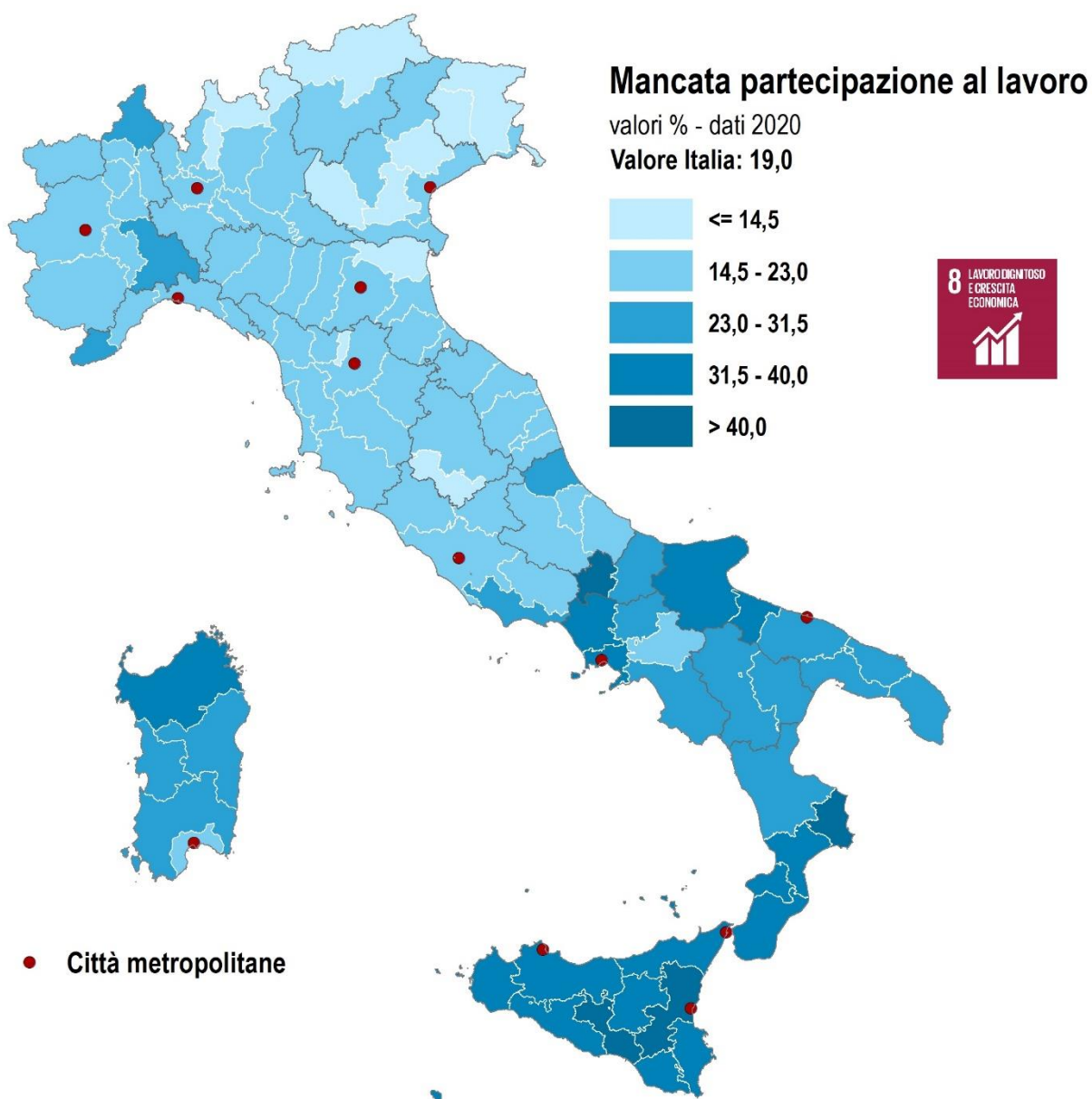
Competenze



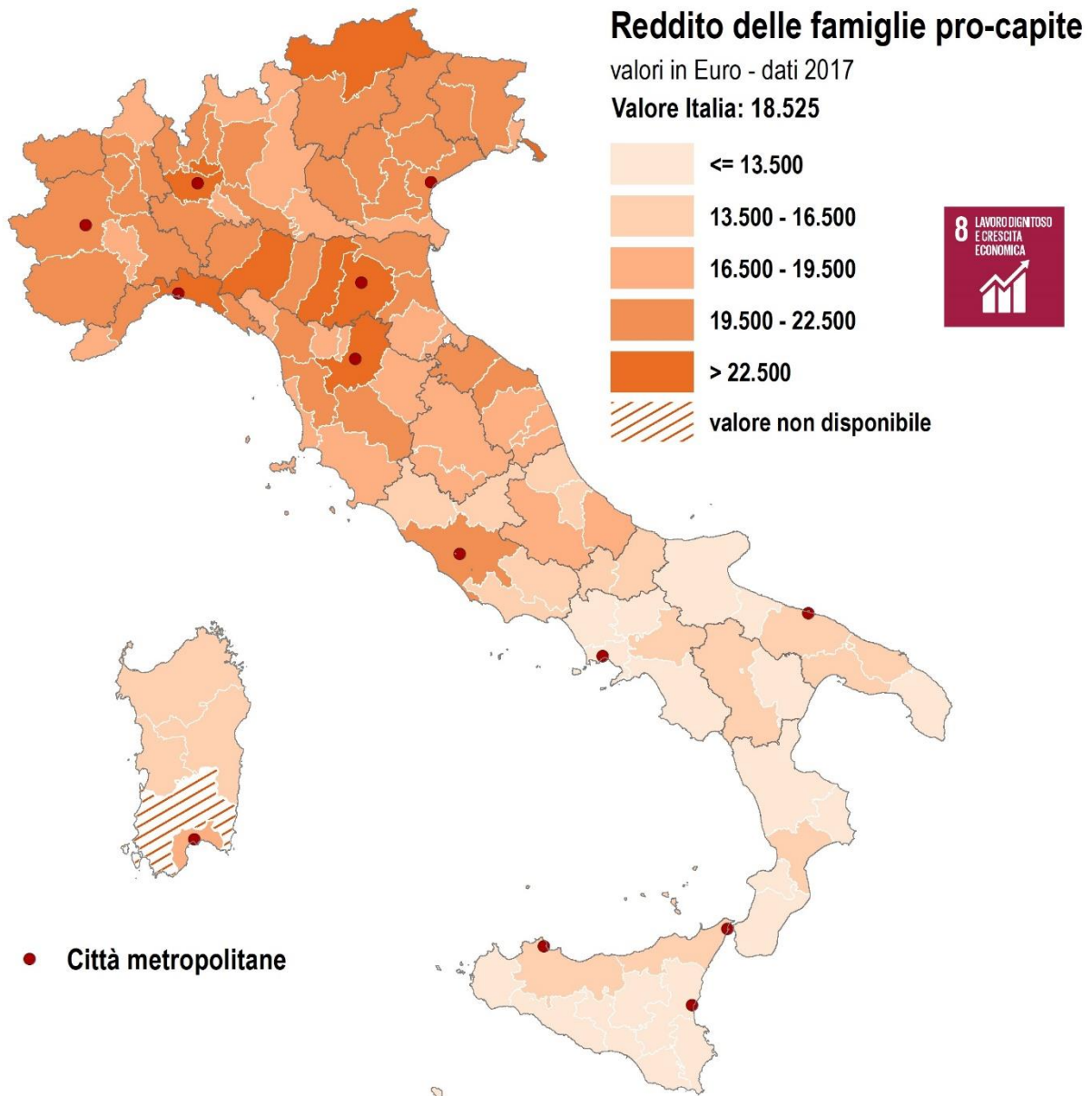
Competenze



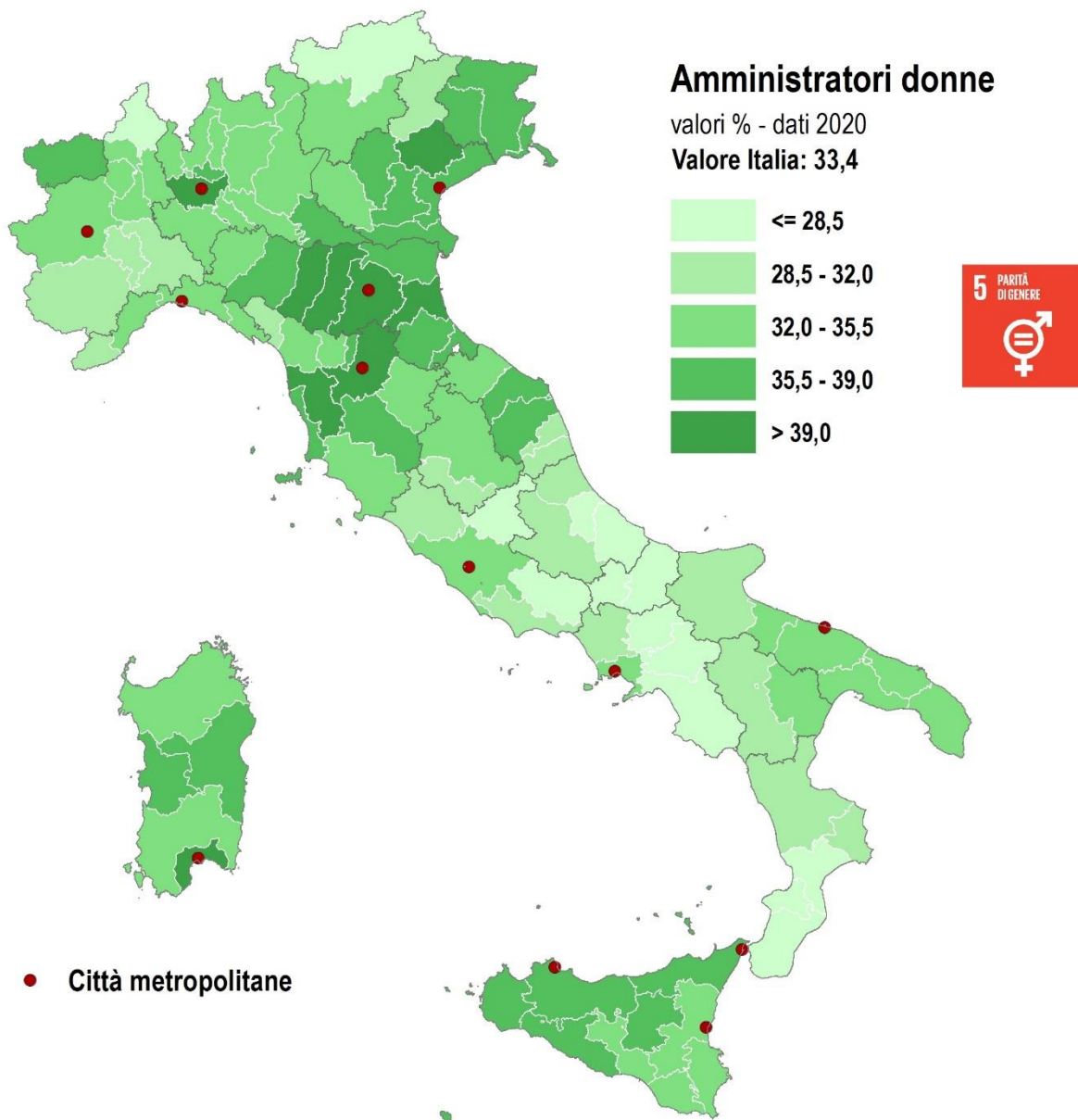
Partecipazione



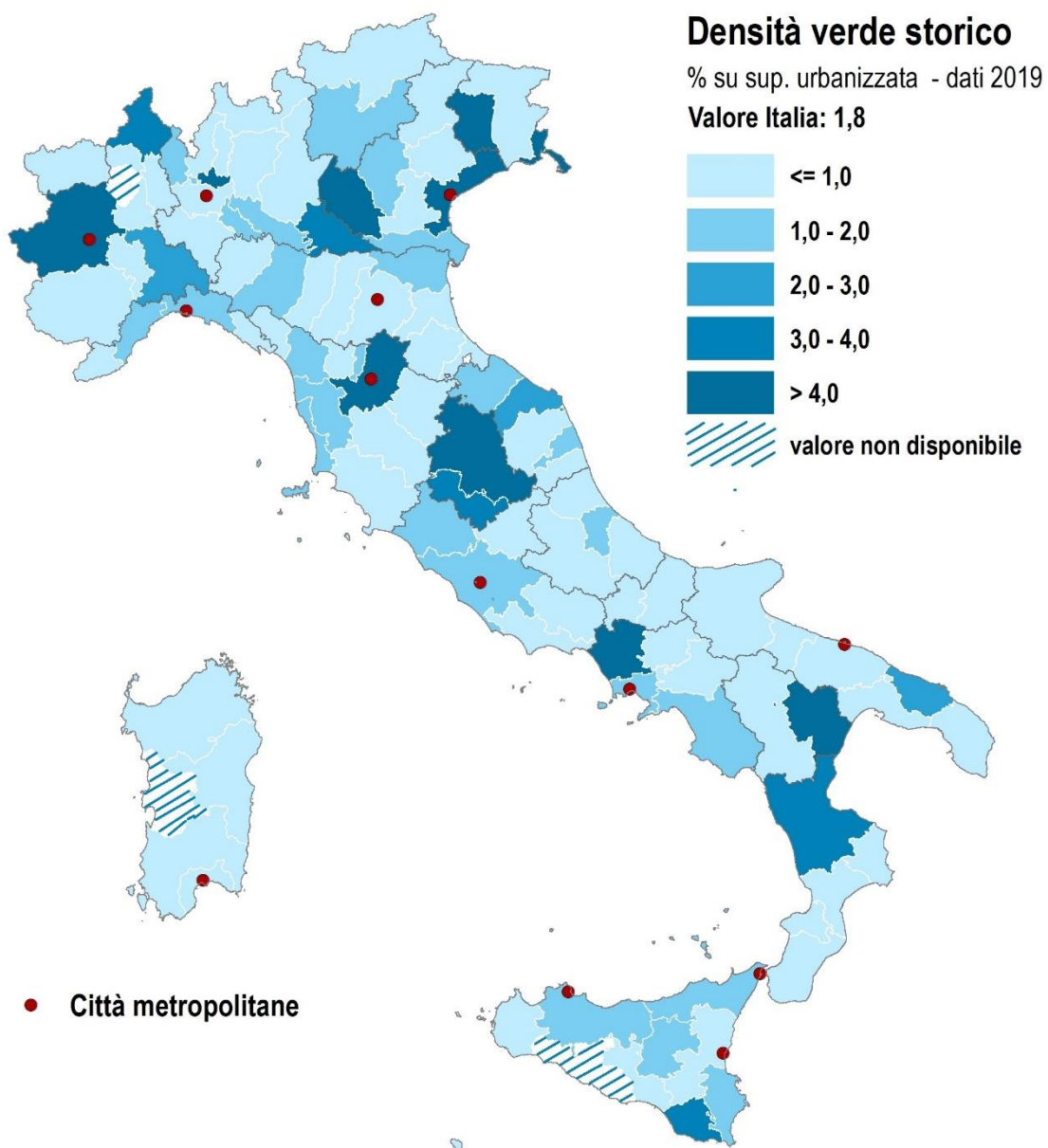
Reddito



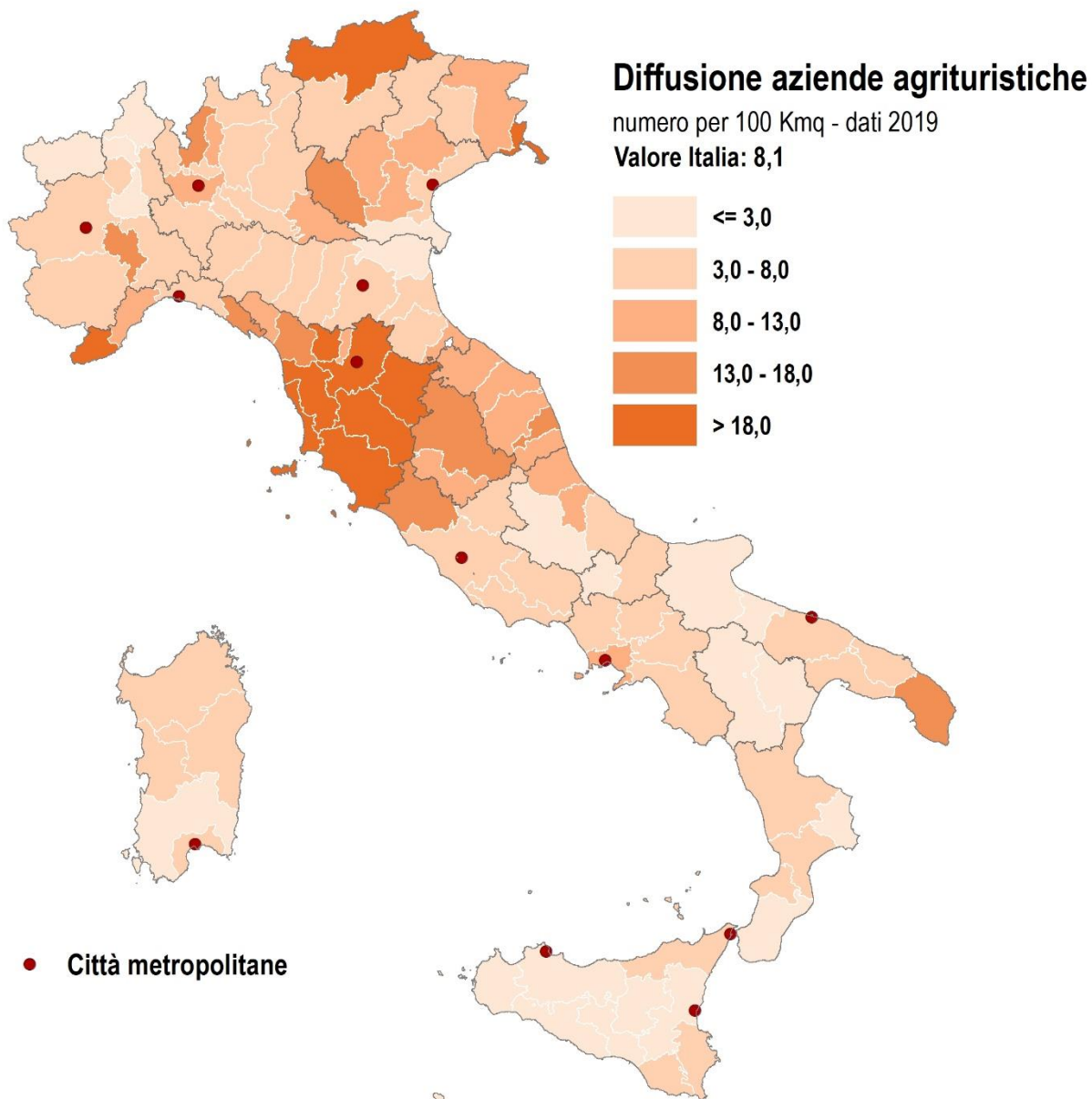
Inclusività Istituzioni



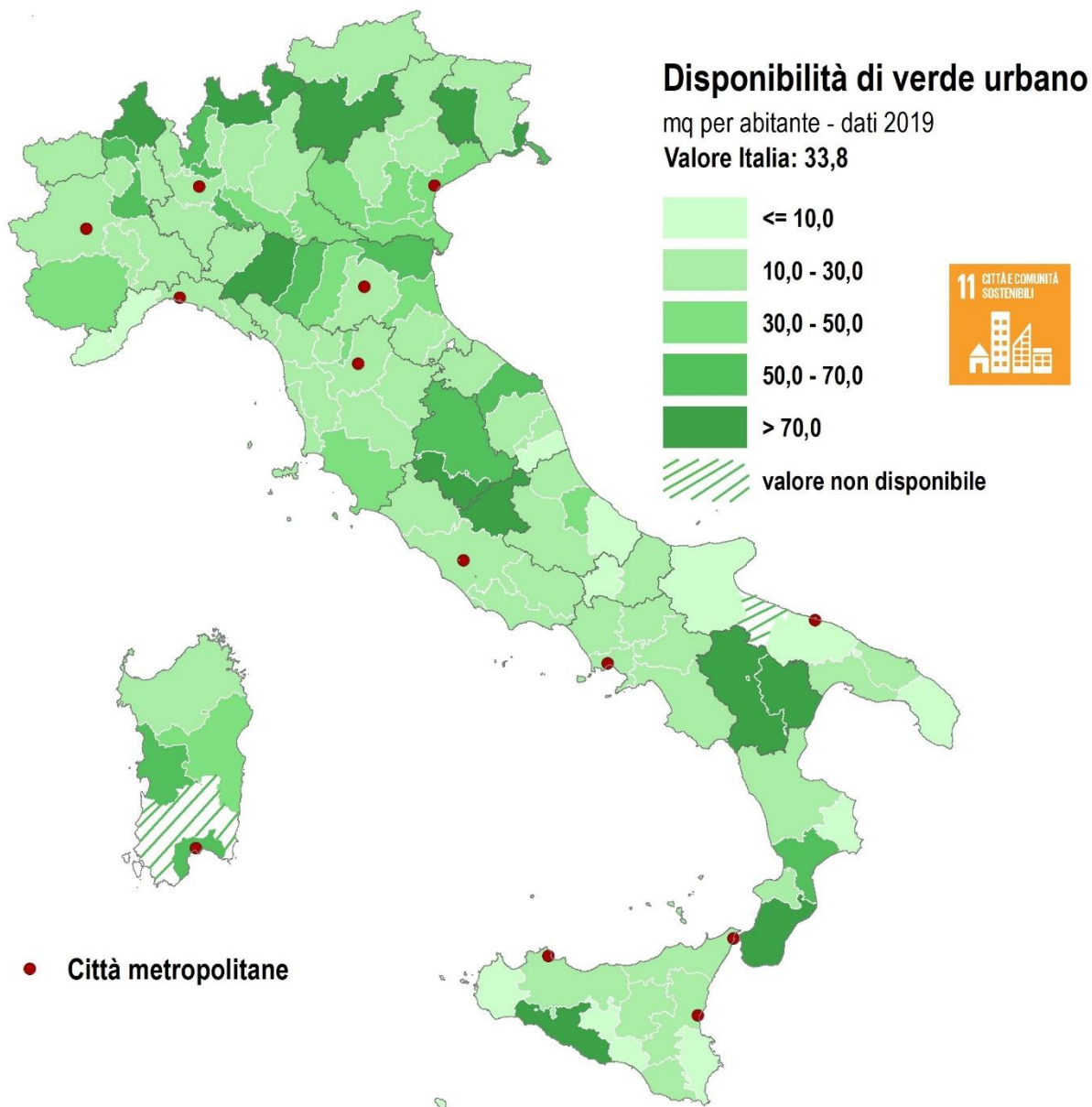
Patrimonio culturale



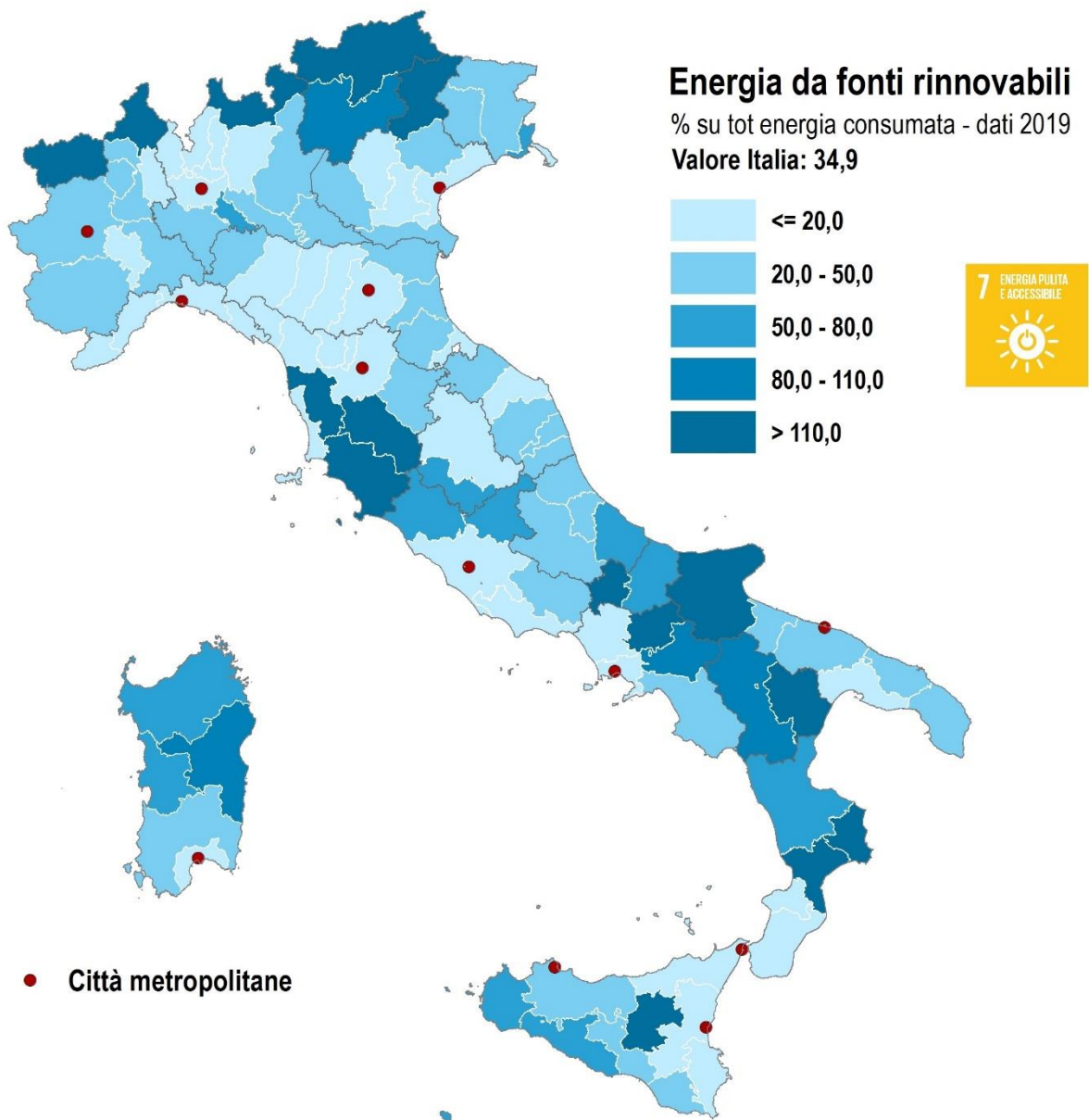
Paesaggio

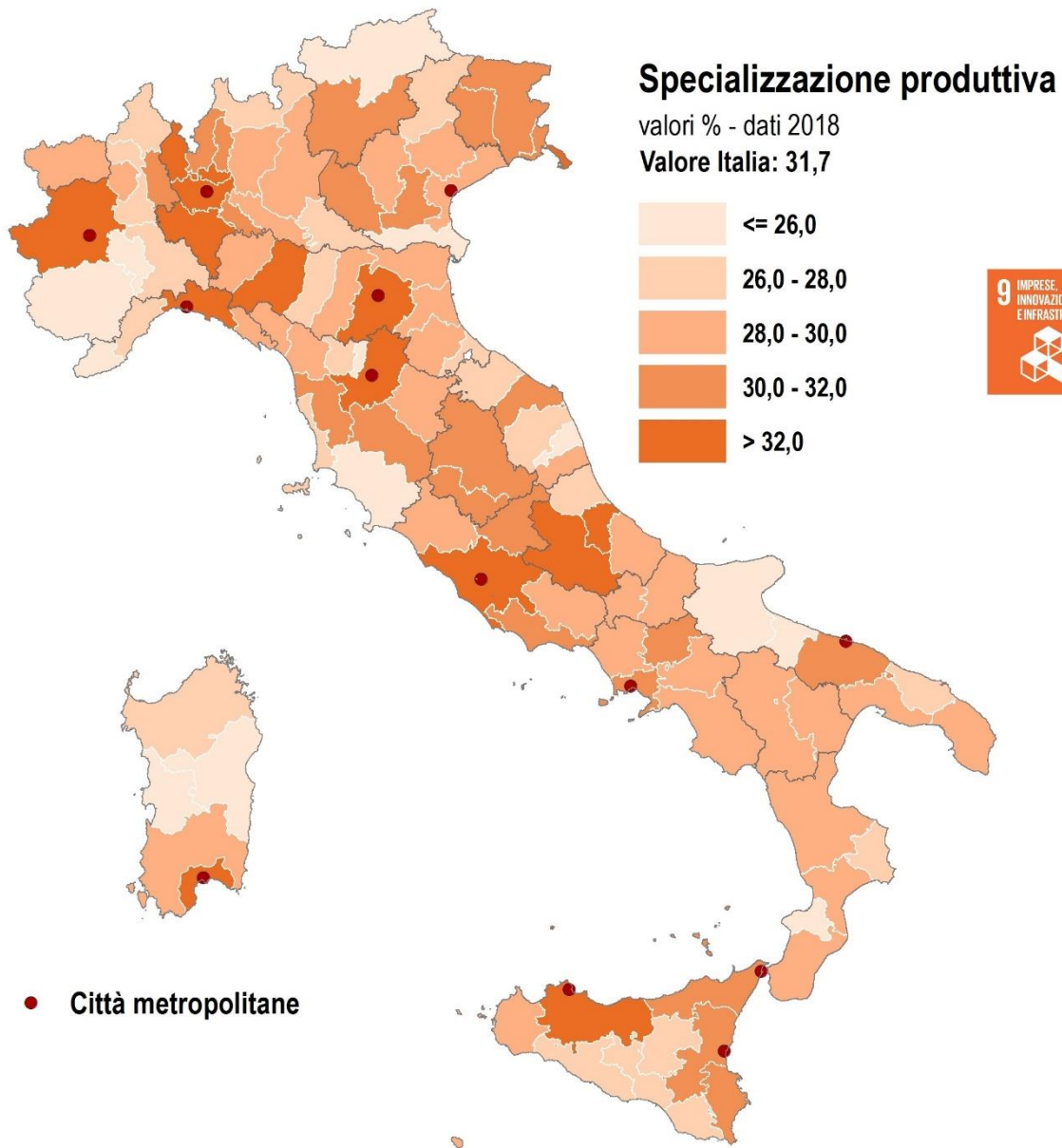


Qualità ambientale

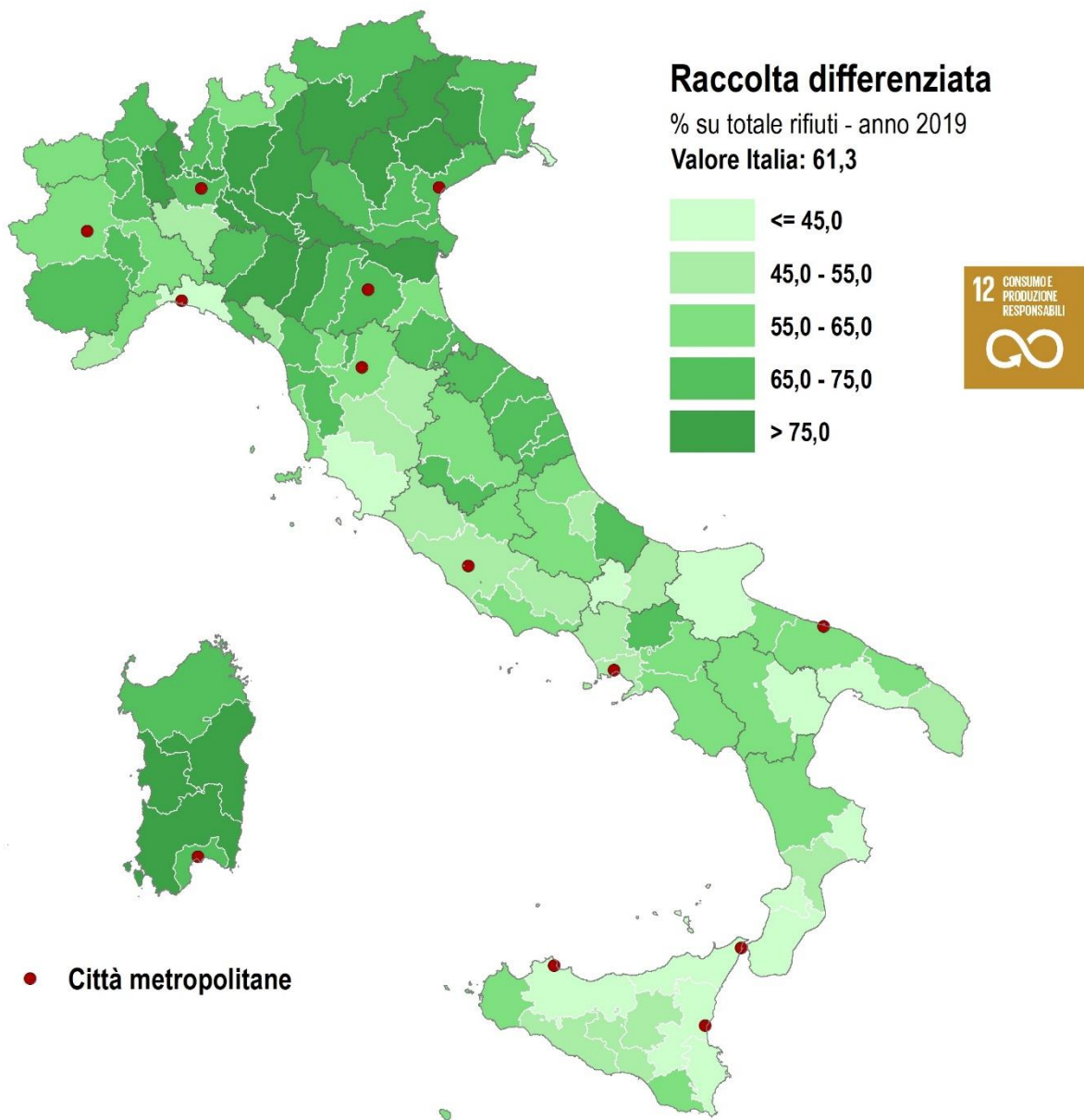


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena - 2021”*

Roberto Fabbri, dir. Mauro Maredi

www.besdelleprovince.it